N. 290 — Giovedì 19 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 19 Ottobre — N. 290

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La diffusione della lingua italiana

I giornali italiani riportano talvolta delle statistiche interessanti intorno alla diffusione delle varie lingue nel mondo. Ciò che vi si osserva è la scarsa e decrescente importanza della lingua italiana di fronte al crescere ininterrotto del raggio d'influenza delle lingue inglese, tedesca, russa, spagnuola, ed anche, sebbene in minori proporzioni, francese.

Nel secolo venturo in tutto il mondo si saprà intendere o parlare l'inglese, e pochi, ben pochi, saranno i conoscitori della lingua italiana.

Nei secoli passati molti erano coloro i quali studiavano la lingua di Dante ed era notevole l'influenza che il pensiero italiano esercitava sul pensiero, sulla letteratura e sulle arti degli altri paesi civili.

Nei secoli venturi quando pochi grandi popoli saranno cresciuti a proporzioni smisurate e l'Italia sarà divenuta un piccolo paese sperduto in fondo al Mediterraneo, la lingua italiana sarà scesa al livello di un dialetto, parlato da una percentuale infima della umanità.

E' questo un pericolo gravissimo a cui andiamo incontro, perchè di pari passo colla decadenza della nostra lingua diminuisce di grado la posizione morale, intellettuale e materiale dell'Italia.

Occorre far argine a questo pericolo che minaccia di travolgere quanto vi ha di più sacro nella nostra nazionalità, e di sommergere la nostra lingua in mezzo al dilagare vittorioso delle lingue più potenti ed espandentisi.

Nè in questa lotta per la difesa della lingua italiana si può ricorrere a palliativi. E' necessario invece guardare il problema di fronte e risolverlo con un'azione vigorosa e tenace.

La lingua italiana segue la linea di diffusione della stirpe nostra. Coll'aumentare del numero degli abitanti del suolo d'Italia, aumenta il numero di quelli i quali parlano italiano.

Cosicchè, a fine di poter conservare l'attuale posizione di fronte agli altri paesi, sarebbe necessario che i figli d'Italia crescessero nelle stesse proporzioni degli inglesi, dei russi, degli spagnuoli, ecc.

Ora tutte queste stirpi crescono non solo in quanto aumenta il numero degli abitanti dell'Inghilterra, della Russia e della Spagna propriamente detto, ma in quanto essi si espandono al di fuori dei loro paesi nelle colonie.

Anche gli italiani emigrano e popolano il continente americano con un numero progressivamente crescente di abitanti; e se tutti gli emigranti conservassero l'uso della lingua italiana, il problema sarebbe risoluto.

Invece, pur troppo, gli emigranti nostri perdono ben presto l'uso della lingua natia; mescolati in mezzo a razze diverse dalle favelle disparate, essi a poco a poco acquistano l'abitudine di parlare in quel linguaggio che è il più conveniente per gli usi quotidiani della vita, per gli affari commerciali, per le consuetudini cogli altri abitanti.

Quanto grande sia il pericolo che minaccia l'espansione della lingua italiana nelle nostre colonie e quanto poveri i mezzi coi quali si cercò di combattere questo pericolo, si vede chiaramente leggendo un bel libro che di recente il dott. Giovanni Gorrini ha pubblicato su *Le scuole italiane all'estero* (Torino, Bocca, 1899).

Noi vorremmo che il libro del Gorrini fosse letto e meditato da coloro che presiedono alle cose dell'istruzione e delle colonie; vorremmo anzi che i Ministeri dell'istruzione pubblica e degli esteri, ai quali codesto argomento dovrebbe essere altamente a cuore, lo diffondessero anche gratuitamente in tutte le scuole italiane all'estero.

Queste scuole hanno fatto molto, amiamo riconoscerlo, per salvare dall'ultima iattura le sorti della nostra lingua. Esse hanno, attraverso ad ostacoli innumeri e sempre nuovi, tenuto viva la fiaccola della lingua di Dante presso i coloni d'Italia all'estero.

Noi vorremmo che le considerazioni svolte nel volume del Gorrini fossero lette da tutti coloro che in Italia e fuori si occupano di questa santa causa; perchè noi non conosciamo alcun altro libro nel quale così succintamente e chiaramente si espongano le vicende, la storia, la organizzazione e l'ideale verso cui devono tendere le scuole italiane all'estero.

Furono, è vero, scritte alcune relazioni ufficiali sull'arduo tema, ma rimasero lettera morta negli archivi ministeriali.

Ora che alfine un libro breve e denso è stato pubblicato, noi desidereremmo che l'onda dell'oblio non lo ricoprisse e che tutti, dagli enti pubblici ai privati, cooperassero alla diffusione delle idee che vi sono difese.

Perchè, ed è questo il lato più notevole del libro, l'autore ha veduto chiaramente che per salvare la nostra nazionalità era d'uopo diffondere prima la lingua italiana od almeno impedire che essa sia dimenticata dagli emigrati.

Sovratutto questa opera conviene compiere rapidamente nei luoghi dove più si addensa all'estero la popolazione di origine italiana.

« Nell'Argentina, scrive l'autore, noi possediamo istituti scolastici fiorenti di numero e di importanza, frequentati da una quantità di alunni davvero eccezionale. » Il Governo ha fatto poco (spende circa 14,000 lire all'anno per tutta l'Argentina), le Associazioni pubbliche ed i privati hanno fatto molto per creare scuole di vario genere e dar loro un vigoroso impulso. « Ma non conviene arrestarsi a questo punto. L'elemento italiano nell'Argentina occupa il primo posto tra i popoli immigrati, anzi, ha tale vitalità di espansione da mettersi a paro dell'elemento indigeno nella conquista del commercio, delle industrie e delle professioni civili. Le facilitazioni che gli si fanno di preferenza lo attirano quasi insensibilmente verso la nazionalità argentina. Importa moltissimo che il suo carattere di italianità sia conservato e a questo scopo giova principalmente la scuola. Bisogna adunque diffonderla non solo nei grandi centri, ma anche nelle regioni lontane di quella repubblica, ove i crescenti traffici aprono nuove vie all'immigrazione. »

Questo e non altro deve essere la linea di condotta dell'Italia rispetto alla diffusione della lingua italiana all'estero.

Noi ci auguriamo che la voce dell'autore sia sentita ed abbia un'eco poderosa nel nostro paese. Altrimenti vorrebbe dire che in Italia non si ha la coscienza dei veri problemi dalla risoluzione dei quali dipende il nostro avvenire come grande nazione.

Per una grande linea telefonica internazionale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,10:

Il Ministero delle poste sta trattando per congiungere telefonicamente Milano alla grande linea a doppio filo Lugano-Zurigo e Bellinzona-Lucerna-Lugano, che si attuerà nel prossimo anno, iniziando i lavori in primavera.

Noi siamo lieti che la scarsa rete telefonica italiana si accresca di una nuova linea internazionale; ma ci duole che oggi, come sempre, sia trascurata la nostra Torino. Se il Ministero delle poste non ha denari per costruire più linee internazionali, doveva evidentemente cominciare a costruire la più importante.

L'Italia ha certamente rapporti commerciali notevoli colla Svizzera, ma meno notevoli di quelli che essa ha, per esempio, colla Francia. Perchè allora non unire prima Torino a Lione e Marsiglia? Forse perchè si teme di rendere la dovuta giustizia a Torino?

Pelloux non si muove.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,15:

Salvo per un grave movente impreveduto, l'onorevole Pelloux non si recherà più a Monza, ma aspetterà i Sovrani a Roma.

Qualora occorresse di informare oralmente il Sovrano su qualche questione, l'on. Pelloux delegherà l'on. Visconti-Venosta, desiderando egli di presiedere alla definizione di tutte le questioni ancora pendenti avanti la riapertura della Camera. Pregò perciò i ministri a non assentarsi più da Roma.

Martini alla Consulta.

Roma, 18, ore 21. — Anche oggi Martini si è recato alla Consulta, dove ha conferito con Visconti-Venosta e col sottosegretario Fusinato.

I bilanci prima di tutto.

Roma, 18, ore 21,50. — La *Tribuna* crede che la discussione dei bilanci precederà qualsiasi discussione, compresi i provvedimenti politici e la riforma del regolamento della Camera.

La grazia a Batacchi e Amilcare Cipriani.

Roma, 18, ore 22,25. — La *Tribuna*, commentando l'intervento di Amilcare Cipriani nell'agitazione a favore di Batacchi, teme che si corra il rischio di creare uno stato di cose che impedisca il pronto esaudimento della domanda di grazia fatta dal Batacchi.

I lavori sulla ferrovia abissina.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,40:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Ci giunge notizia che la ferrovia che si sta costruendo da Gibuti verso l'Abissinia è in via di continuo progresso e fra breve i lavori raggiungeranno Daouenlè, al 106.o chilometro, punto importantissimo perchè vi si trova acqua in abbondanza. Tutto è tranquillo lungo la linea e nei cantieri di costruzione. »

Queste informazioni confermano le notizie che vengono da altre parti circa la calma completa che regna in Abissinia.

Il ritorno dei Sovrani alla capitale.

Roma, 18, ore 15. — Giunse stamane al Quirinale l'annunzio che i Sovrani torneranno a Roma il 15 novembre.

Nuovi senatori.

Roma, 18, ore 21,40. — Si parla di una nuova *infornata* di senatori per la fine di dicembre.

Per migliorare la condizione dei cancellieri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,25:

Oggi la Commissione dei cancellieri ha presentato al ministro Bonasi un Memoriale contenente alcune proposte di facile e pratica attuazione pel miglioramento della classe.

Il ministro ha accolto le proposte del Comitato centrale ed ha dichiarato che è imprescindibile necessità e pure dovere dello Stato di provvedere d'urgenza al detto miglioramento, riproponendosi di presentare il relativo progetto di legge alla riapertura del Parlamento.

I napoletani a Montevideo pei danneggiati di Salerno.

Roma, 18, ore 21,10. — La colonia napoletana di Montevideo ha spedito lire mille al ministro Lacava, per sollevare i danneggiati di Salerno.

Lacava inviò tale somma al prefetto.

La squadra greca.

Roma, 18, ore 21,10. — La squadra greca, reduce dalla visita dei porti francesi, visiterà i principali porti italiani, fra cui Genova e Spezia.

Riordinamento delle fabbriche d'armi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,30:

In previsione dei notevoli lavori che occorreranno per la costruzione di nuovi materiali di artiglieria, lavori che continueranno per molti anni, il Ministero della guerra sta studiando la trasformazione di alcune fabbriche d'armi, per abilitare gli operai ad adattare il macchinario alla fabbricazione di proietti ed accessori di materiali.

Questa trasformazione è già stata iniziata nella fabbrica d'armi di Torino; se darà buoni risultati verrà adottata su vasta scala.

In tal modo si provvederà pure alla sorte di molti operai delle attuali fabbriche d'armi, i quali, cessando la fabbricazione dei fucili, dovrebbero, in un avvenire non lontano, restare privi di lavoro.

Pei viaggi degli impiegati.

Roma, 18, ore 21. — Il Ministero dei lavori pubblici ha rimesso alle Società ferroviarie le proposte intese a raggiungere l'accordo sulla questione dell'unificazione delle tariffe ridotte pei viaggi degli impiegati.

Il Conte di Torino a Maiaini.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 18:

Il Conte di Torino è partito il 16 corrente, alle ore 6, da Godofelassi, scortato da uno squadrone di cavalleria indigena. Giunse alle ore 11 a Maiaini.

Si trovavano ad attenderlo il residente tenente Sapelli coi principali capi della regione, a mezz'ora dal trinceramento.

Il Conte di Torino, accolto festosamente dalle popolazioni, passò in rivista le bande schierate in bell'ordine all'ingresso del trinceramento, ed accolse gli ossequii del clero di oltre 30 chiese.

Domattina il Conte di Torino partirà per Coatit.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri bombardano Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 15:

Dopo intimato alle donne ed ai fanciulli di lasciare Mafeking, Cronje cominciò nel pomeriggio il bombardamento.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 16:

I boeri occuparono Taungs senza incontrare resistenza.

Il comandante Cronje, che si trova di fronte a Mafeking alle prese colle forze del colonnello Baden-Powell, è descritto dai fogli inglesi come un rozzo, volgare, ignorante *farmer*.

Il *Times* però aggiunge qualcosa di più, che — se vero — non farebbe certo onore al comandante.

Nella campagna del 1881 egli stringeva d'assedio Potchefstroom, ove 213 inglesi resistettero per ben 3 mesi ai ripetuti attacchi di 2000 boeri.

Orbene il Cronje fu in seguito accusato — sempre secondo il *Times* — di aver tenuto nascosto alla guarnigione assediata la notizia di un armistizio sopravvenuto allo scopo di ottenerne la resa.

Gli inglesi inalberano la bandiera bianca.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 18:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria annunciante che gli inglesi avrebbero innalzato a Mafeking la bandiera bianca.

Un parlamentare inviato dai boeri fu trattenuto per cinque ore cogli occhi bendati, poi si rinviò senza risposta definitiva.

Un altro dispaccio dice che Mafeking non rispose al bombardamento dei boeri.

La mobilizzazione della riserva inglese.

Le inquietudini dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20,30:

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni seguitò la lettura del Messaggio della Regina. Fece grande impressione il passo in cui si afferma che la situazione del Sud-Africa costituisce un caso d'estrema urgenza, perciò il Governo ritiene necessario di preparare altre forze militari. Il Governo ritiene quindi opportuno informare la Camera che mediante un proclama ordinerà subito la mobilizzazione della milizia e della riserva della milizia nella proporzione che la regina stimerà necessaria pel servizio permanente.

Il Messaggio verrà discusso domani.

Il fatto della chiamata della riserva è molto sintomatico. Esso dimostra chiaramente che la situazione nel Sud-Africa non è così rosea per gli inglesi come gli ultimi telegrammi volevano far credere.

Si sapeva già antecedentemente che la guerra col Transvaal non era nè facile, nè facilmente risoluta, ma forse nemmeno il Governo inglese immaginava che potesse assumere una così grande importanza da rendere necessaria anche la chiamata sotto le armi della riserva.

I circoli diplomatici affermano poi che non bisogna spiegare tutti questi provvedimenti militari soltanto colla situazione guerriera della Repubblica sud-africana.

Il Governo inglese sarebbe molto inquieto per la quasi unanime espressione di ostilità delle Potenze europee e americane, per quanto tutte abbiano fatto proteste di neutralità.

Allarma il Governo della regina anche la notizia gravissima che i basutos, e gli zulù cominciano ad armarsi e minacciano scorrerie nel Transvaal. La situazione è seria, anche nei rapporti della politica europea.

Una nave tedesca carica di munizioni pei boeri che si ferma a metà strada.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 17,20:

Da qualche tempo era giunto al Governo inglese da informatori speciali che da un porto germanico era partita una grossa nave carica di armi e munizioni destinate ai boeri.

Il Governo inglese dispose immediatamente perchè nel Mar Rosso, dove la nave avrebbe dovuto passare per recarsi al Transvaal, si esercitasse una rigorosa e stretta sorveglianza.

Telegrafano ora da Porto Said che effettivamente è giunto colà il piroscafo tedesco *Kaiser*, il quale ha a bordo quattromila casse di munizioni destinate al Sud-Africa.

Senonchè il capitano del *Kaiser*, essendosi accorto dell'attiva sorveglianza degli inglesi, per non correre il pericolo certo di un sequestro, ordinò che la nave si fermasse a Porto Said e sbarcasse le munizioni.

Questo felice risultato è dovuto all'abilità del capitano dell'incrociatore inglese *Th-tis*, che seppe così opportunamente sorvegliare il *Kaiser*, da rendere vano lo scopo del suo viaggio senza ricorrere all'estremo del sequestro, che avrebbe potuto far sorgere discussioni internazionali.

Questa notizia, che è ufficiale, è assai commentata in questi Circoli politici; per quanto naturalmente non si possa chiamare direttamente responsabile il Governo germanico dell'accaduto, tuttavia è un sintomo eloquente che la Germania non si mette nessun impegno a serbare col fatto quella stretta neutralità che ha avuto cura di dichiarare pubblicamente per mezzo del suo Governo e della sua diplomazia.

I giornali si limitano a notare la contraddizione fra le parole ed i fatti.

Achille Fazzari e gli arruolamenti pel Transvaal.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22:

Achille Fazzari ha scritto una lettera a Menotti Garibaldi, dicendo di essere molto addolorato di apprendere che degli italiani nel Transvaal si arruolano per combattere contro l'Inghilterra, ed aggiunge che l'italiano, il quale si schiera contro la bandiera inglese, non può essere un garibaldino, che deve seguire le orme gloriose del duce il quale ebbe per l'Inghilterra tanta gratitudine per l'aiuto dato nel conseguimento della nostra indipendenza.

La morte degli assassini del colonn. Klobb.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,25:

L'*Agenzia Fournier* comunica ai giornali la notizia, pervenuta ufficialmente al Ministero delle colonie, che il capitano Voulet ed il tenente Chanoine, gli assassini del colonnello Klobb, furono fucilati dai loro soldati indigeni comandati dall'ufficiale francese anziano, il quale, avuta notizia dell'assassinio commesso dai suoi colleghi, assunse il comando del distaccamento.

Questa notizia fu telegrafata dal tenente Pallier, che ha assunto il comando della spedizione.

Il Ministero delle colonie ricusa però di comunicare il testo di questo dispaccio, allegando il pretesto che non si potè decifrarlo tutto.

Si sa soltanto che dopo l'assassinio del colonnello Klobb il capitano Voulet ritornò fra i colleghi annunziando loro nei più minuti particolari quanto era successo, incitandoli a costituire con lui un impero africano.

Tutti gli ufficiali ricusarono vigorosamente, e lo fecero arrestare. Mandarono quindi soccorsi al tenente Meynier, aiutante del colonnello Klobb, pur esso gravemente ferito.

Il generale Chanoine, padre del tenente Chanoine, è partito stamane per Flèche, ove è morto stanotte un altro figlio tenente!

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,50:

Il governatore interinale del Sudan francese ha trasmesso al Ministero altri ragguagli sulla missione Voulet, ottenuti mediante quattro dispacci del tenente Pallier, che furono spediti contemporaneamente da Dunfaga l'11 ottobre, ma che portano la data del 17 luglio e del 25 settembre.

Voulet aveva dapprima, d'accordo con Chanoine, cercato di fuggire per non rimettere il comando della Missione al colonnello Klobb. Il 14 luglio, cambiando improvvisamente d'idea, si avanzò, solo europeo, con cento negri fino a Diankori, ove ebbe luogo l'eccidio che avvenne nel modo ormai noto.

Tornato la sera stessa presso la Missione, Voulet informò gli europei dell'accaduto, dichiarando che si ribellava alla Francia, e condurrebbe seco i *tirailleurs* per costituire in Africa uno Stato indipendente, ma che era pronto a rinviare nel Sudan con una scorta quanti non volessero unirsi a lui. Chanoine solo accettò. Entrambi si recarono nel villaggio di Mayhri con un certo numero di *tirailleurs*, ordinando ai sergenti Hourot e Boutel d'accompagnarli.

Frattanto i tenenti Pallier e Joalland ed il sergente Laury si recavano a Nafouta, ove Meynier era curato dal dott. Henric.

I sergenti Hourot e Boutel fuggirono; i *tirailleurs* si ribellarono e lasciarono il villaggio. Giunti a seicento metri fecero fuoco, uccidendo Chanoine che si avanzava incontro a loro; quindi tornarono a Mayhri con Hourot e Boutel.

Voulet era riuscito a fuggire, ma il giorno seguente tentava di tornare a Mayhr, dove veniva ucciso dalla sentinella dei *tirailleurs*.

I due sergenti allora si ricongiungevano alla colonna comandata dal Pallier. Questi, che si era profisso di congiungersi con la Missione Foureau, occupò Zinder fugando il capo uccisore del capitano Casemajou i cui resti furono ritrovati, e installando un nuovo capo.

Pallier, dubitando della fedeltà di una parte dei *tirailleurs*, rinunciò di avanzarsi all'est, e lasciò a Zinder, per occupare il paese, Joalland, Meynier e Pontel con 200 uomini, e proseguì con altri 300 fino a Dosso.

Il Ministero ordinò a Pallier di procedere fino al primo ufficio postale allo scopo di comunicare seco.

Il generale Chanoine apprese stamane al Ministero delle colonie, ove si era recato, la notizia della morte del figlio.

I funerali del colonnello Klobb.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16:

I funebri del colonnello Klobb furono celebrati a mezzogiorno nella chiesa di Santa Clotilde. In mezzo alla navata eravi un immenso catafalco coperto di bandiere tricolori, su di cui erano stati deposti gli abiti e le armi appartenenti al defunto. Intorno facevano la guardia d'onore reparti di truppe.

Dirigevano la funzione Giovanni Klobb e il contrammiraglio Forget, rispettivamente figlio e genero dell'estinto.

Fra i presenti notavansi la signora Loubet, il generale Bailloud, rappresentante il presidente della Repubblica, i ministri Waldeck-Rousseau, Decrais e Lanessan, ed i rappresentanti degli altri Ministeri, oltre a molti generali ed ammiragli. La famiglia del tenente Meynier volle pure assistere ai funerali.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,25:

Dopo il servizio funebre gli intervenuti sfilarono rispettosamente davanti alla vedova del colonnello Klobb.

La signora Loubet le strinse lungamente la mano.

Il colonnello Monteil le presentò Coppée e Lemaître.

La Commissione per l'Alta Corte.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,20:

Guérin è stato interrogato stamane. Lo accompagnava l'avv. Ménard, che porta il braccio al collo per la ferita riportata ad Alby.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,35:

Fra le accuse che colpiscono Guérin, il noto eroe del Forte Chabrol, vi è quella di sequestro di persona in danno del cuoco Gry.

Guérin a sua volta presentò querela per falsa testimonianza contro Gry, ma essa non fu accettata.

Allora Guérin scrisse una lettera al procuratore generale insistendo nella querela, poichè dice che essa può portare davanti il magistrato i responsabili della falsa testimonianza, la quale fu voluta dagli agenti di polizia.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20:

Guérin stamane, chiamato da Bérenger a rispondere dei reati attribuitigli, rifiutò recisamente di rispondere alle domande rivoltegli.

Bérenger manderà domani la sua ordinanza al procuratore generale della Repubblica.

Bérenger spera di terminare l'istruttoria posdomani mattina.

Oggi si tenne nell'aula del Senato una riunione, presieduta da Fallières, allo scopo di concertare i cambiamenti da arrecarvi per adattarla ad Alta Corte.

La grazia ad Arton.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Loubet ha firmato stamane la grazia ad Arton.

Per la Missione italiana al Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,20:

Il *Matin* pretende di dare un saggio avvertimento alla Missione italiana che si è recata nel Marocco, dicendo che essa non ha nulla da fare colà e che gli affari del Marocco riguardano soltanto la Francia e la Spagna.

Un duello a Parigi.

Il figlio di Mercier gravemente ferito.

Parigi, 18 (*Stefani*). — In seguito ad articoli pubblicati dall'*Aurore* contro il generale Mercier, vi fu oggi un duello alla spada fra Urbano Gohier e il figlio di Mercier. Questi rimase ferito abbastanza gravemente alla parte sinistra del petto.

La vertenza Grosjean-Melcot giudicata ma non risolta.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,50:

Bourgeois ha sentenziato non essere il caso di duello, perchè Melcot non è responsabile del modo con cui le informazioni furono rese pubbliche. Grosjean scrisse incorrettamente una lettera insolente, dicendo che la sentenza riconosce Melcot irresponsabile.

Il varo di una corazzata tedesca.

Amburgo, 18 (*Stefani*). — Oggi, alla presenza dell'imperatore, si è varata felicemente la corazzata a cui il borgomastro Mocckeberg impose il nome di *Imperatore Carlo il Grande*.

La salute a Santos.

Rio Janeiro, 18 (*Stefani*). — Si smentisce ufficialmente la voce che la peste bubbonica sia comparsa a Santos.

Il nuovo Ministero austriaco al Parlamento.

Il programma particolare del Gabinetto.

La questione delle lingue.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 18:

Camera dei deputati. — L'aula e le tribune sono gremite. Il presidente del Consiglio Clary svolge il programma del Ministero. Il programma dichiara che il Governo si rende conto delle difficoltà della sua missione e della sua responsabilità. Confida che, in vista della grave situazione creata dal conflitto politico degli ultimi anni, i deputati apprezzeranno le sue sincere intenzioni ed appoggeranno i suoi sforzi per ristabilire uno stato normale parlamentare.

Il Governo attuale è assolutamente neutrale ed è composto di uomini che vogliono dedicare le loro modeste forze al servizio dell'imperatore e del bene dello Stato, avendo il maggior rispetto per la Costituzione attuale e osservandola coscienziosamente. Il Governo fa appello a tutti i partiti affinchè contribuiscano a rendere le deliberazioni parlamentari libere da perturbazioni e preparare l'appianamento delle divergenze, ciocchè soltanto può condurre alla pacificazione delle nazionalità e al proficuo lavoro a vantaggio di tutti i popoli e di tutte le classi della popolazione.

Il Ministero ha deciso di ritirare le ordinanze sulle lingue, perchè esse furono applicate per opera del Governo, mentre il Ministero attuale vuole risolvere la questione in via legislativa.

A questo scopo sta preparando seriamente un progetto ispirato dall'intimo desiderio di giungere, mercè esso, a creare una durevole guarentigia d'ordine. Il Governo non si dipartirà dall'indirizzo necessario a qualsiasi Ministero austriaco, tutelerà cioè l'eguaglianza dei diritti per tutte le lingue, curando soprattutto i bisogni pratici e le esigenze dell'amministrazione.

La dichiarazione insiste sulla necessità che le Camere discutano e votino il bilancio, ciò costituendo l'unica garanzia atta ad assicurare i bisogni dello Stato, che negli ultimi tempi furono trascurati in modo che le popolazioni se ne risentono dolorosamente.

La dichiarazione accenna indi al Compromesso coll'Ungheria ed alla necessità di occuparsi dei problemi economici e di quelli della coltura nazionale.

Insiste nel rilevare come una delle questioni più urgenti sia quella di curare l'indirizzo morale e religioso della scuola.

Il Governo sottoporrà alle Camere un progetto, onde poter distribuire soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni avvenute in questo anno. Prega instantemente le Camere di votare le somme necessarie onde confermare la fiducia nell'amministrazione e ristabilire così l'autorità dello Stato, che ebbe a risentirsi dai torbidi politici. Conclude esprimendo la speranza che il Governo troverà l'appoggio di tutti i partiti onde stabilire la pace interna ad un avvenire felice alla patria amata. Tra i progetti di legge che il Governo sottopose alla Camera, ve ne ha uno concernente l'abolizione del bollo dei giornali.

L'ex-presidente Fuchs fu eletto presidente con 264 voti.

Indi Clary legge una dichiarazione del Governo, che ripetutamente è interrotta dagli czechi con grida d'indignazione. Engel, a nome degli czechi protesta contro l'abolizione delle ordinanze sulle lingue e chiede si apra la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

La Camera approva la proposta e fissa a venerdì la prossima seduta.

⁂

Vienna, 18 (*Stefani*). — *Camera dei signori*. — Clary legge l'identica dichiarazione fatta alla Camera dei deputati.

La dichiarazione fu accolta da applausi.

CAUSE ED EFFETTI

Giacomo guardò ancora le due lettere aperte dinanzi a lui sul tavolino: una scritta su molti fogli di fine carta azzurra, l'altra su un solo foglio di carta bianca. Indi lentamente le riprese, le rilesse lentamente. La prima diceva:

« Il nostro sogno dorme all'ombra di San Celso e lo protegge quel campanile altissimo da cui io sentii venire le voci delle campane traverso il silenzio della notte profonda. Lo ritroveremo noi un giorno? O un giorno d'autunno tornerò io sempre sola nella vecchia città, ricercherò la piccola casa e la finestra a inferriata, e vi darò la mia mano a baciare, imaginando che voi siate là! E quei luoghi, quei luoghi mi rivedranno passare, pensosa di voi, sognando ancora questo nostro sogno tenero e vano! Ti rivedrò io? Scenderà egli dolce il vespro d'ottobre su quell'orto sacrato che fu già di un convento, uno di quegli orti abbandonati, così dolci nell'incuria che li preme, oltre i quali il mondo sembra invitar così vasto, e la vita così maravigliosa! L'orto ove colsi quei fiori che vi mandai! Ahimè i poveri fiori vi giunsero appassiti e corrosi; strappati forse a una tomba non eran potuti vivere più.

« Nella chiesetta antichissima è una tomba su cui non crescono fiori; quella ov'è sepolta da cinque secoli Barbara Astorgi-Manfredi, la innocente giovinetta avvelenata. Dorme così dolce nel suo sarcofago, le esili braccia raccolte in croce, la cuffia a punta sulla fronte, e la bocca socchiusa di una bella curva infantile, insieme soave ed ardita. Vi dirò io, amico, che quella tomba m'ha fatto tanto sognare, che sono rimasta gran tempo assorta a pensare quel povero cuor giovenile! Io pure dormirò avvelenata così, avvelenata dalla vita; ma non dormirò certo in una così bella sepoltura.

« Sul serio ho rischiato di morire avvelenata l'altro giorno, da molta codeina che avevo mandato giù senza misura, nella mia grande indifferenza del male fisico. Sapete voi che cosa feci quando, dopo una specie di ebbrezza tormentosa, sentii arrivare il sonno che poteva essere un assai lungo sonno senza risvegli? Io mi trascinai, vacillando, allo specchio, a fermare colle mie povere mani un po' insensibili i miei capelli disfatti, e a cercare l'ultimo libro che avevamo letto, ammirando, insieme, per fermarne un cuscino degno. Ma il libro non c'era. Allora presi quel piccolo Petrarca che ha una ciocca di capelli per segnale, presi anche la vostra ultima lettera, vi appoggiai il viso, e mi assopii compostamente....

« Ve l'ho fatto leggero, amico, da' miei appunti come sarei morta se dovevo morire un anno fa! Il gran cuscino d'oro, la coperta del seicento, il vestito color laguna e le rose pallide sulla bara! Non avevo quasi più voce per chieder da bere, ma la trovavo per raccomandar queste cose a quelli che mi stavano intorno; e la mia più forte tristezza era di morire in un brutto paese, di una malattia antipatica, e di esser sepolta nel cimitero troppo stretto, accanto ai miei contadini e ai miei servi....

« Perdonatemi questi discorsi. Qui davanti ai miei occhi che si alzano invano dalla carta a cercarvi, è la Rocca di Caterina Sforza colle sue torri rotonde, colle sue enormi feritoie. E il sole intenso sulla pietra mi dà l'impressione come se tutto intorno a me diventasse arido, e mi si stendesse davanti a contendermi la felicità un gran deserto calcareo. In fondo al mio sogno di felicità sta invece un'abetaia che odora così forte sulle nostre teste. Noi siamo seduti fra le alte pianticelle esili, fra i geranietti che trapungono di rosso l'ombra. Io guardo sul vostro viso distendersi un sottil velo roseo e me ne viene in cuore una tenerezza infinita....

« Ah! come vorrei che fosse; ma vorrei esser certa che la tenerezza sola....

« Poi che io sto in guardia dopo la crisi dell'altro giorno e non voglio che il nostro amore si spenga per uno arso troppo a lungo e inutilmente.

« L'altro giorno io vi avevo scritto di far pubblicare su un giornale un annunzio così: — Cercasi un amatore romantico di buona volontà per una signora bionda che ha una finestra a inferriata presso una vecchia chiesa. E' necessaria una bella presenza, un buon mandolino, e *force billets doux*. — E dopo scritto così io non potevo neanche sorridere, troppo stanca, con certi poveri occhi che non vedevano quello che scrivevo, tra il pianto e il sonno. Ogni quarto d'ora, dalla torre lontana il Tempo scagliava un suo minaccioso avvertimento con una poderosa voce antica che non era priva di poesia, ma che mi lacerava i nervi come le corde della solita lira.

« E, dopo, nel mio gran letto coperto di un vecchio damasco sanguigno, io m'indugiavo in un altro sogno. C'era forse la luna sulla piazzetta, e passava traverso i vetri! Voi eravate venuto di lontano ed ora mi sorridevate vicino in una luce assai dolce e tenue più dell'alba e più della luna, dolce e tenue come il colore delle mie mani. E noi non udivamo la minaccia del Tempo, ma soltanto il battere delle nostre vene e i nostri nomi sulle nostre labbra, e null'altro e null'altro, e questo durava senza fine....

« Ah! fatemi tacere....

« Voglio esser calma e saggia come a voi piace. E lo posso quando son stanca come ora, ora che vi scrivo colla carta posata sulle mie ginocchia, in un'attitudine di Vittoria vinta. Stanca sì, ma non lasciatemi esser triste. Le lagrime sono inutili e io vorrei gettar lungi la tristezza come una veste indecorosa e tentar di avviarmi verso la gioia. Ahimè che i sentieri me ne sono ignoti, e altri m'invitano ancora con un fascino grande; un po' incolti, un po' in ombra, che riconoscerei facilmente come i viali del giardino paterno. E invero io ho delle lagrime che mi fluttuan sul cuore, stasera, come questi veli di nebbia sui colli. E' un cielo *pieno di cose*, come dico io: pieno d'ombra verso i monti, e d'oro verso il mare, e di nubi varie di colore, di forma e d'espressione per tutto il resto dell'orizzonte. La luna è soave come una rosa bianca.

« Non ho mai veduto spettacolo così bello, fuori che un giorno: una neve primaverile sulla campagna già verde di San Gimignano, sul bel paese greggio. La chiesa dove entrai,

più tardi, era quasi scura nel pomeriggio inoltrato e piena di un canto della Passione che un frate cantava, solo, con una voce forte e contenuta, come soffocata dai bellì archi troppo bassi che dànno al tempio tanto mistero.

« Non ero sola, allora (se sapeste come adesso mi pesa la solitudine, spesso, e sempre più spesso!), ma con un fanciullo artista ch'io prediligo per la sua piccola anima senza giovinezza e pe' suoi gran capelli cupi. Lo vidi impallidire il suo pallore e gli fui grata di quella emozione che la sua piccola anima provava con me. Penso ora che se vi avessi incontrato là, penso che sarei stata senza forza contro l'amore.

« E quando vi dico l'amore, e penso che non ve lo dirò mai con altra voce perchè così voglio, una malinconia mi prende che non è senza fascino, un rammarico del sogno vano, ma insieme un sollievo delle lacrime che non mi farete piangere, delle parole crudeli che non ci diremo alla fine....

« Nulla per noi muterà col tempo e voi non mi cercherete negli occhi i ricordi, ed io non sarò paurosa, non sarò, delle ombre che vi passeranno dappresso..... Addio... Non voglio piangere..... »

⁂

Giacomo rimase un istante pensoso, come se il profumo di poesia, di tristezza, di sogno, d'ardore che quella lettera spirava, lo inebriasse. Indi scuotendosi tenne l'altra al lume della lampada, e dalle prime parole un sorriso di dolcezza gli sfiorò le labbra.

« Amor mio, quanto tempo è che ti sono lontana! Io ne provo una infinita malinconia, e ho un po' paura che tu debba dimenticarmi. Tante donne possono amarti, tante donne ti ameranno, e più belle e più intelligenti di me. Io non ho, per farmi amare da te, che il mio amore. Te ne ricorderai? Ritornando ti troverò immutato? Io lo spero, coltivo questa speranza come l'unico fiore del mio pensiero. Pensiero che è tuo, insieme con tutto il mio cuore, per sempre. »

Niente altro. Dopo aver riletto, Giacomo si alzò, si appressò alla finestra. La notte calda, senza vento, dormiva sulla pianura. Neppure un alito gli molceva la fronte. Stette alcun tempo a guardare la notte. Gli cresceva nel cuore una sensazione strana e dolorosa, come di peso, come di disgusto.

Ecco, Ferdinanda tornava, ecco tornava Paola. Quale delle due avrebbe egli finalmente amato, per quale delle due si sarebbe finalmente deciso? L'una era la fantasia, il sogno, l'imprevisto; quello che inebria la giovinezza e mette nel sangue il tumulto dei desiderii. L'altra voleva dire la pace, la dolcezza, la realtà tenera e durevole, il cuore che in ogni momento si sentirà battere accosto al nostro cuore. L'una era il romanzo, l'altra la vita. Quale, quale, quale?

Tenerle tutte e due! Impossibile più. Giacomo non voleva più mentire come aveva talvolta in giovinezza mentito. La sua bocca non sapeva più piegarsi, i suoi occhi non sapevano più velarsi. L'ora delle viltà amorose era passata per lui, l'ora in cui per un bacio di donna si rinnegherebbe l'universo. E proprio in simile tramonto dovevano accendersi di lui quelle due anime femminili, tanto diverse, che così diversamente palpitavano nelle lettere dianzi meditate....

Ferdinanda si sarebbe consolata dell'abbandono, forse, ma Paola? Paola ne avrebbe atrocemente sofferto. E in quell'attimo il suo cuore si decideva per Paola. Ma, consolandosi, Ferdinanda avrebbe preso un altro amante. E al pensiero di quelle labbra premute dai baci di un altro, Giacomo sentiva il suo cuore tremare, mutarsi la sua decisione.... Sedè di nuovo al tavolino, ricopri lentamente le due lettere colla sua calligrafia precisa e dura. Quand'ebbe finito rosseggiavano le prime fiaccole dell'aurora estiva. Alla lettera di Ferdinanda egli aggiunse un biglietto per Paola: alla lettera di Paola un biglietto per Ferdinanda. E il biglietto diceva:

« Siccome penso sempre a voi, e a voi vorrei dire tutto quello che interessa la mia vita, così vi annuncio che il mio romanzo — di cui alcune pagine vi piacevano — è per finire. Ora voi che avete così squisita intelligenza (e nell'altra era scritto « così squisito cuore ») vorrei che mi diceste il vostro parere su questa lettera che la mia protagonista scrive all'amante. Ditemi se vi pare che questa lettera abbia sapore di verità, abbia accento d'amore, realmente. Se si veda, infine, che questa donna ami molto l'uomo a cui scrive. »

⁂

Le risposte furono assai differenti. Ferdinanda trovò la lettera veramente rivelatrice di amore. « E' di una semplicità profonda e sincera, quale a voi forse piacerebbe di ricevere; una di quelle lettere che non mentiscono, che non sono in nulla diverse dal sentimento che le ha ispirate. Ah! se troveste mai nella vita, come l'eroe del vostro romanzo, una donna che vi scrivesse così, amatela, Giacomo; ella ne è degna e saprà farvi felice. »

Paola invece scrisse: « Giacomo, quelle sono parole, belle parole, ma vuote. Nel vostro romanzo, caro ed illustre poeta, esse staranno bene e me ne congratulo con voi. Ma se dovessi giurare per l'amore di chi sarà amato il vostro protagonista, io non potrei. Quando si scrive così si ama più la propria emozione poetica che la persona a cui si vuol rivelare questa emozione. Io ammirerò il vostro libro, ma giunta al punto di questa lettera penserò: quel povero protagonista non è amato affatto, benchè glielo si dica con tanta eleganza. »

E fu in seguito a queste lettere, per causa di queste lettere che Giacomo potè finalmente decidersi e innamorarsi perdutamente di Ferdinanda. Nè Paola seppe mai o mai indovinò di esser stata ella stessa artefice della sua sventura.

Filippo di Poso.

Il brigantaggio in Sicilia

Grave conflitto e cattura di banditi.

Il riscatto d'un giovane — Caprai rivoltosi.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 19,30:

Un grave conflitto è avvenuto stamane a Castellammare del Golfo in pieno abitato. I delegati Castellana e Barberis, saputo che entro una casa in un punto centrale del paese si nascondevano i temuti banditi Manzella e Castiglione, fecero circondare l'edificio da guardie e carabinieri, quindi intimarono la resa ai malviventi, i quali dalle finestre risposero con le fucilate. Dopo un lungo e nutrito conflitto, vista l'impossibilità di resistere, si arresero, facendosi catturare insieme ad un favoreggiatore.

⁂

Presso Alimena, cinque malfattori si presentarono nel podere del notar Gizimo, sequestrandovi a viva forza certo Luigi Loporto, diciottenne, figlio del mezzadro della tenuta, e minacciando il padre con i fucili spianati. I malfattori fecero sapere che pretendono ventimila lire pel riscatto del giovane sequestrato.

A Castrogiovanni, di nottetempo, i carabinieri Esposto ed Alberici, avendo incontrato una comitiva di caprai schiamazzanti, imposero loro di cessare lo schiamazzo, ma i caprai si ribellarono, assestando al carabiniere Esposto una violenta bastonata al capo, per la quale cadde stordito. Il carabiniere, rinvenuto, estrasse la rivoltella, sparandone un colpo ed uccidendo all'istante il capraio Mattiolo Giuseppe. Gli altri fuggirono, sparando alcuni colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto.

Nella stessa notte furono arrestati cinque dei caprai ribelli.

Le cartoline telegrafiche a 50 centesimi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16:

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole che con decreto ministeriale si possa derogare dalla tariffa telegrafica.

Avviene così l'istituzione della cartolina telegrafica di otto parole per cinquanta centesimi. La nuova cartolina si attuerà appena presi gli accordi fra i Ministeri del tesoro e delle poste e telegrafi.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18,22:

Il Re rinunzierà a qualunque indennità che potesse spettargli pei danni eventuali del Quirinale derivanti dalla costruzione del tunnel.

— Il Re incaricò Barcelli di rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Bonghi a Lucera.

— Si annunzia che il Consiglio dei ministri di domani si occuperà di un limitato movimento di prefetti.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,50:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Preture. — Antonielli di Costigliole, pretore a Corio, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Cancellerie. — Biamino, cancelliere di pretura a Torino, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Aosta. — Germano, sostituto segretario della R. Procura del Tribunale di Ivrea, è nominato vice-cancelliere della terza Pretura di Torino.

Economato dei Benefizi vacanti. — Della Bona, ufficiale d'ordine di prima classe all'Economato generale dei Benefizi vacanti di Torino, è nominato vice-segretario nella carriera di ragioneria.

Exequatur. — E' concesso il regio *exequatur* a Pogliani sacerdote don Ambrogio pel beneficio parrocchiale di San Martino in Castagnole; al sacerdote Gonella don Emilio pel beneficio parrocchiale di San Martino presso Annone.

Il soggiorno dei Principi di Napoli a Perugia.

Perugia, 18 (*Stefani*). — Stamane i Principi di Napoli visitarono, accompagnati dal prefetto e dal sindaco, l'Asilo infantile. Recaronsi indi al concorso ippico, che fu riuscitissimo, malgrado il tempo pessimo. Il sindaco ed il presidente del Comitato dell'Esposizione inviarono al Re un telegramma esprimente l'entusiasmo e la gratitudine della cittadinanza e del Comitato per la visita dei Principi.

⁂

Perugia, 18 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Roma, accompagnati dal prefetto, alle ore 14,25, ossequiati alla stazione dal sindaco, dal Comitato dell'Esposizione, dalle signore, dalle Autorità, dai senatori e deputati, dal generale Morra di Lavriano, ed acclamati freneticamente dalla folla che gremiva tutto il percorso.

I Principi, accomiatandosi, ringraziarono ripetutamente il sindaco e il presidente del Comitato dello festoso accoglienze, esprimendo la loro viva soddisfazione pella visita alla città e all'Esposizione.

Assisi, 18 (*Stefani*). — I Principi di Napoli transitarono alle 15,20, entusiasticamente acclamati dalla popolazione, accorsa numerosissima. Erano presenti le Autorità, le Associazioni, gli Istituti, gli allievi del Collegio convitto Principe di Napoli. Furono offerti fiori alla Principessa.

Il Congresso di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 19,10:

Nell'odierna seduta del Congresso ostetrico il prof. Fabbri fece una dotta relazione sull'ordinamento dell'insegnamento ostetrico e ginecologico, e i professori Pinzani, Truzzi e Guzzoni riferirono sul ricettario per le levatrici.

Quindi ebbero luogo diverse comunicazioni, tra cui importantissima assai ed applaudita fu quella del prof. Mangiagalli sulla cura chirurgica dei fibromi uterini.

Stasera il prof. Mangiagalli, presidente del Congresso, offre ai congressisti un banchetto all'*Albergo della Croce Bianca*.

Terribile disastro ferroviario in Tirolo.

Telegrafano da Verona, 18, alla *Sera*, che presso la stazione di Franzensfeste, a 110 chilometri da Ala, si sono scontrati due treni viaggiatori, quattordici dei quali e i due macchinisti sarebbero morti. I feriti sarebbero una cinquantina.

Il servizio da Ala è attualmente limitato a Bolzano.

I gravi disordini di Praga.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 11,30:

Telegrammi da Praga recano i seguenti particolari sulla dimostrazione colà avvenuta ieri sera contro l'abolizione delle ordinanze sulle lingue.

Una folla enorme marciò a file serrate verso il *Graben*, fischiando e brandendo dei bastoni alle grida di: *Abbasso i tedeschi!* Indi si recò dinanzi al palazzo comunale, e quivi avvenne una dimostrazione di carattere veramente grave.

Il deputato Baka cominciò a parlare, ma un ispettore delle guardie lo impedì. Allora la folla, irritatissima, aggredì il funzionario e lo percosse; egli per difendersi estrasse la rivoltella; subito pure alcuni operai estrassero le rivoltelle.

Accorsero guardie da tutte le parti, che riuscirono a liberare il malcapitato ispettore.

L'invito alla folla di ritirarsi rimase naturalmente inascoltato: questa anzi cominciò a reagire e gettò delle materie esplodenti fra le gambe dei cavalli delle guardie, che si impennarono. Una guardia fu balzata di sella.

Avvennero allora delle cariche sulla folla, che rispose con una fitta sassaiuola. Due guardie rimasero ferite.

Si fecero parecchi arresti.

Alla Scupcina.

Belgrado, 18 (*Stefani*) — *Scupcina*. — Si approva la domanda del ministro della guerra di un credito suppletivo di 3,500,000. Al termine della seduta si legge un decreto reale prorogante la Sessione al 30 dicembre.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 12,35:

Il fidanzato dell'arciduchessa Stefania, conte Lonyay, discendente da un'antica famiglia protestante, è passato al cattolicismo.

Il matrimonio si celebrerà nell'inverno a Londra.

La situazione degli inglesi stabiliti nel Transvaal.

Togliamo dai giornali inglesi le seguenti notizie sulla situazione nel Transvaal, non senza avvertire che la stampa inglese è tutta devota alla guerra contro il paese dei boeri, e che, d'altronde, anch'essi ricevono le notizie con molto ritardo, dappoichè i loro corrispondenti distano qualche migliaio di chilometri dal teatro della guerra; ed anch'essi, senza le interruzione delle comunicazioni fatte dai boeri, riferiscono le notizie con molta incertezza e poveri di particolari.

Secondo un telegramma da Cape Town, in data 16, i boeri commettono nei paesi da essi occupati ogni sorta di atti di arroganza, prescegliendo a loro vittime specialmente gli *uitlanders* inglesi, i quali domandano invano protezione insieme con alcuni indigeni alle Autorità. Lo spirito vendicativo dei boeri, baldanzoso da qualche loro fortunata operazione, come l'assalto del treno blindato e la distruzione di qualche punto della ferrovia, non ha più limiti.

Nei paesi del Natal conquistati dai boeri si requisiscono forzatamente cavalli e viveri.

Nelle stesse città transvaaliane i boeri commettono atti di violenza contro gli *uitlanders* inglesi, anche quando questi agiscono per loro difesa personale. Il grave caso toccato al signor Lanham, vice-presidente della Lega cafro-africana, ne è una prova. Solo perchè egli afferrò la rivoltella per difendersi da una brutale aggressione, fu cacciato in prigione e vi fu trattenuto anche contro gli ordini del procuratore di Stato per dargli la libertà.

Soltanto a 300 sudditi inglesi fu accordato il permesso di rimanere a Johannesburg.

Al solo incaricato d'affari dell'Inghilterra nel Transvaal, sir Conyngham Greene, furono usati molti riguardi durante il suo viaggio da Pretoria al Capo, essendo stato accompagnato al confine da sei soldati comandati da un ufficiale della guardia particolare del presidente.

La *Gazzetta di Natal* ha pubblicato due numeri straordinari. Nel primo di questi pubblica un proclama, in cui si dichiara di non avere ragione di credere che sudditi inglesi abbiano aiutato e in qualche caso abbiano fatto causa comune col nemico. Inoltre stabilisce lo stato d'assedio a Newcastle, a Dundee e nei distretti del fiume Klip, di Umsiga e Tugela superiore.

Nell'altro numero straordinario ricorda ai sudditi inglesi i loro obblighi di ospiti e li previene di doversi astenere da ogni relazione e da ogni commercio col Transvaal e lo Stato libero d'Orange.

La popolazione bianca nell'Africa australe.

E' noto che i boeri contano grandemente sulla cooperazione dei sudditi inglesi di origine olandese che risiedono nell'Africa australe. Gli è certo che questi elementi sono favorevoli alle due Repubbliche sud-africane, ma fino a qual punto spingeranno questi loro sentimenti contro l'Inghilterra?

Comunque sia, è utile sapere il numero delle persone di razza bianca che abitano l'Africa australe, secondo la loro origine olandese o inglese.

	Olandesi	Inglesi
Colonia del Capo e Bechuanaland	265,200	194,800
Basutoland	300	600
State libero d'Orange	78,100	15,000
Natal e Zululand	6,500	4,500
Transvaal	80,000	125,500
Rhodesia	1,500	8,000
Totali	431,600	347,400

E' notevole che gli inglesi hanno lasciato in gran numero il Transvaal in questi ultimi tempi. Data l'importanza della popolazione di origine olandese nella Colonia del Capo, se si verifica il sollevamento che i boeri desiderano prima che giungano rinforzi alle truppe inglesi, queste si troveranno in un brutto imbarazzo, ed anche se l'Inghilterra mandasse 75,000 uomini di truppa, non sarà loro facile domare la resistenza dei boeri e ristabilire la loro autorità nella Colonia del Capo.

In vista di tale eventualità, si può prevedere che l'Inghilterra sarà obbligata aumentare le forze militari nell'Africa australe e di mantenervi dopo la campagna delle guarnigioni assai forti.

La vita che si vive

Il giornale *Il Tabacco* mi dà notizia che il commercio delle cicche a Parigi attraversa in questo momento una grave crisi.

Non è già che la guerra anglo-transvaaliana abbia provocato dei ribassi sul mercato delle cicche, ma gli è invece che va scomparendo la lodevole abitudine nei fumatori di lasciare agli altri l'incarico di cercare i proprii mozziconi.

Come tutto passa quaggiù, anche i tempi d'oro dei ciccaiuoli sono passati.

In quei tempi le cicche fiorivano per terra come i teneri fiorellini nei prati. Non vi era bisogno il disturbo di cercarle; esse stesse andavano incontro al ciccaiuolo come ad un amico lungamente desiderato.

Adesso invece ogni fumatore cerca da sè i proprii mozziconi, ed i poveri ciccaiuoli cercano anch'essi, ma senza mozziconi.

Questa la ragione principale della crisi che affligge una numerosa e rispettabile classe di poveri diavoli per cui un'umile cicca rappresenta un pezzo di pane e un cicchetto di grappa.

Nell'urgenza del bisogno essi si sono ora riuniti in Sindacato onde trovare, se è possibile, un mezzo per rialzare le sorti del loro languente commercio.

E' stato ventilato il progetto di chiedere un monopolio per le cicche, così come il Governo si è serbato il monopolio dei sigari.

Adesso tutti i poveri diavoli che non sanno che cosa fare, si creano ciccaiuoli e fanno una concorrenza spietata ai ciccaiuoli patentati.

Ora non è giusto che chi ha speso tanti anni di fatiche per addestrarsi nell'arte debba vedersi tolto per così dire le cicche di mano dal primo venuto.

La libertà del commercio va bene, ma i diritti acquisiti vanno rispettati.

Altrimenti il proverbio che chi cerca trova, non vale più nua..... cicca per i cercatori delle medesime.

⁂

Una camicia, un cane ed un'attrice inglese.

Nei crocchi mondani londinesi fa il giro questa graziosa storiella.

Una celebrata attrice inglese possedeva fino a poco tempo fa un piccolo *foxterrier* di nome Fussy.

Questa piccola bestiola era assai intelligente, ed aveva ricevuta dalla padrona un'educazione perfetta.

Per esempio, all'ora del pasto la padrona usava dirle: « Fussy, presto il tuo tappeto », e Fussy partiva come una freccia e ritornava poco dopo con un tappeto che distendeva sul *parquet*. Allora un servo portava il *pâté* al signor cane e Fussy mangiava a quattro palmenti.

Da qualche tempo miss Ellen aveva donato il suo *foxterrier* a sir Henry Irving. Fussy non tardò ad affezionarsi al nuovo padrone, senza però dimenticare la sua antica signora.

Ora una sera Irving diede un pranzo a cui era invitata anche l'attrice.

Durante il pranzo si parlò anche del cane, e l'antica padrona, per mettere in rilievo la sua intelligenza, comandò a Fussy di cercare il tappeto.

La bestiola, obbediente, corre in cerca del tappeto e non lo trova. Che fare? Si precipita allora nella camera da letto di sir Irving e, trovata una camicia da notte, la porta, trionfante, nella sala da pranzo.

Tutte le dame presenti s'imporporarono di pudore nell'ammirare quel trofeo, ma chi più di tutte ebbe a pentirsi dell'esperimento fu l'attrice, imperocchè tutti avevano potuto leggere sulla camicia le sue cifre intrecciate.

Ecco che cosa si guadagna ad educare troppo i cani.

⁂

La penultima.

Dall'orefice.

— Mi avete detto che questa catena mi sarebbe durata per tutta la vita, ed ecco che dopo tre mesi è invece rotta.

— Ecco, ve l'avevo garantita per tutta la vita perchè vi credevo etico in ultimo grado. Non è colpa mia se invece siete sano.

⁂

L'ultima.

Riflessione melanconica di un delegato di P. S. durante la guardia notturna all'ufficio centrale:

— Ah! quando passerò quest.....ore?

Io per tutti.

Per due treni viaggiatori sulla linea Bra-Savona

Dal sindaco di Monchiero riceviamo:

« Fra le poche comodità di comunicazione colle città di Torino, Alba e Cuneo che il servizio ferroviario della linea Bra-Savona offre a questo nostro Comune ed ai Comuni che costituiscono i mandamenti di La Morra, Monforte, Bossolasco, Murazzano, Ceva, Carrù, Dogliani e Cherasco, ha importanza capitale il treno 1402 (merci e viaggiatori). Questo treno, in partenza da Ceva alle ore 3,10, permette infatti di giungere a Torino, in Alba ed a Cuneo prima delle ore 8, dando agio alle persone d'affari di sbrigare comodamente le proprie faccende.

« Col 1.o novembre forse verrà per questo treno — come negli anni addietro — soppresso il servizio viaggiatori. La soppressione di tale servizio non è senza rimpianto di quanti sono obbligati di recarsi per affari urgenti in queste città, nelle quali non potrebbero più arrivare che ad ore troppo incomode per poter sbrigare qualsiasi incombenza.

« Infatti, per le combinazioni delle coincidenze, soppresso questo treno, non restano che poche ore di permanenza in queste città, assolutamente insufficienti.

« Valga, ad esempio, che a chi si reca in Alba col primo treno viaggiatori, non resta che meno d'un'ora di disponibile.

« Eppure le relazioni di questa regione con Alba sono numerose, quotidiane e continue sia pei bisogni amministrativi che giudiziari e commerciali; e questi ultimi di rilevante importanza.

« Non solamente dunque si desidererebbe che il treno mattutino divenisse un treno ordinario facente servizio ininterrotto di viaggiatori, ma si reclamerebbe ancora l'attivazione d'un treno che, in coincidenza con quello delle ore 19,30 da Torino e 22,1 da Bra, proseguisse fino a Ceva. Questo treno serale, in accordo con quello mattutino, riassumerebbe i desiderii di questa regione.

« Di tali proposte fatte in relazione ai bisogni molteplici di queste popolazioni si rende interprete la rappresentanza di questo Municipio, nella speranza che possano avere larga eco ed appoggio dagli enti sopra accennati, che hanno tutti comuni interessi, e l'annuenza dell'Amministrazione ferroviaria. »

DALLE PROVINCIE

ACQUI.

18 ottobre. — **Salute pubblica.** — Dal mese di luglio serpeggia nella cittadinanza il vaiuolo sotto forma non troppo benigno.

In questi giorni infierisce in modo tale da allarmare la cittadinanza la più noncurante della sua salute. Le famiglie colpite dal male .... il contagio.

Nella settimana testè scorsa ed in questa più frequenti i casi di decesso di questo male. I cadaveri, in ispecie di bambini, sono però trasportati di nottetempo al cimitero.

Non un provvedimento fu preso dall'Autorità comunale sanitaria. Lavatoi pubblici, maggior centro d'infezione, aperti, scuole pubbliche e private aperte, non una prescrizione d'igiene.

La cittadinanza reclama energiche misure d'igiene.

BIELLA.

18 ottobre. — **Mancato uxoricidio.** — L'altra mattina, verso le 10, a Meglio, certo Canepa Giuseppe, che per intime ragioni di dissenso vive da qualche tempo separato dalla propria moglie, Cravello Caterina, incontrata casualmente per istrada, venne con lei a parole; dunque un litro di .... fino a che il marito, in un momento di grande esaltazione, estrasse rapidamente una rivoltella e sparò sulla disgraziata moglie due colpi che la ferirono alla fronte, facendola stramazzare al suolo nel proprio sangue.

L'essere frontale salvò alla Cravello una morte certa; il marito fuggì, ..., ma poco dopo veniva tratto in arresto.

Lo stato della ferita non è grave.

— **Una monaca maestra che torna al secolo.** — Il caso, che è curioso, toccò al Comunello di Sala Biellese, passato momentaneo, per le fatali dimostrazioni di due anni fa, in tutta Italia.

In questo paese vi era una monaca maestra, stipendiata dal Comune, che faceva scuola. Aveva destato un po' di gelosia, pare, anche fra le compagne; ne partito l'avversaria, e la superiore la richiamarono, dandole un'altra destinazione.

Ma la suora un bel giorno scrisse al sindaco che arrivava di nuovo a Sala; che venisse ad attenderla alla stazione. Il sindaco vi andò; ma alla stazione, invece della suora, vide scendere una elegante maestrina, che si palesò per la maestra di Sala, al qual posto ora ritornava, perchè aveva acquistato il diritto di nomina a vita. Immaginarsi lo stupore del sindaco, che è un contadino!

La maestra era assai benvoluta e amata dalla popolazione, che è ben lieta di riaverla anche senza velo.

CUNEO.

18 ottobre. — **Il Consiglio provinciale** è riconvocato per il giorno di lunedì 23 corr., alle ore 9, per esaurire l'ordine del giorno della sessione, troncata per mancanza del numero legale il giorno 10 corr. Sono ancora da discutere gli appelli al Consiglio contro la proclamazione dei consiglieri provinciali di Carrù e Venasca, domande di distacco di frazioni, di assunzione di ventisinque strade comunali, provvedimenti circa gli Uffici amministrativo e tecnico, circa i trovatelli, circa la difesa contro la fillossera, ecc.

— **Associazione provinciale fra i segretari comunali.** — Il Consiglio d'Amministrazione di quest'importante istituzione che conta ben un cento cinquanta soci, ha tenuto ieri, sotto la presidenza del cav. Parlotti, una seduta. Deliberarono, fra altro, di fare adesione piena e completa al progetto di legge Gioigi, e di adoperarsi con tutte le forze perchè il progetto stesso venga tosto portato in discussione al Parlamento e tradotto in legge dello Stato; di aderire alla Federazione fra le Società provinciali fondata in Roma auspice il deputato Gioigi; e di delegare un proprio rappresentante al Congresso nazionale che si terrà quanto prima in Roma; di indire prossimamente un'assemblea generale dei soci in una città capoluogo di circondario della provincia e di concorrere con un'offerta ad alleviare le gravi sofferenze di uno dei più caldi sostenitori della causa dei segretari, per la quale lottò lungo tempo.

SAVIGLIANO.

18 ottobre. (Gen.) — **Linea ferroviaria a trazione elettrica.** — Una Commissione, della quale fanno parte l'onorevole cav. uff. Donadio, commendatore cav. uff. Doralis, prof. cav. Domenico Ardissone e conte Cravetta di Villanovetta cav. Cesare, nominata dal Consiglio comunale, sta studiando progetti presentati da importanti ditte tedesche ed inglesi per l'impianto d'una linea ferroviaria a trazione elettrica, che, congiungendo molti paesi importanti e circonvicini alla nostra città, favorirà il trasporto dei prodotti, il commercio in genere, apportando sentitissimi vantaggi ai nostri mercati.

Una prima linea, che sarebbe stata presa in maggior considerazione, sarebbe: Dronero, Busca, Savigliano, Bra.

Due bambine morte abbruciate.

Mortale e misteriosa fucilata.

Abbiamo da Piacenza, 18:

Ieri mattina la bambina Agosti Angiolina, d'anni 2, si trovava nel piccolo e vicino Comune di Salicete, in custodia presso la propria zia. Questa uscì un momento, e quando rientrò in casa trovò la nipotina caduta nel focolare in preda alle fiamme.

Ne la trasse rapidamente, ma invano, pur troppo; chè la piccola Angiolina era una sola piaga.

Non valsero cure assidue e pronte, e la poverina 24 ore dopo, tra dolori inenarrabili, moriva.

La zia venne arrestata dall'arma dei reali carabinieri.

Anche nella vicina frazione di Piozzano accadeva poche ore dopo una disgrazia consimile.

Trovandosi nella cucina presso al fuoco, abbandonata un momento dai famigliari, la bimba Vittorina Serpioni, d'anni 2, cadeva nel fuoco e non ne veniva tratta in tempo per essere salva.

Le ustioni e le bruciature furono tanto gravi, che la poveretta morì poche ore dopo il fatto.

⁂

Nel Comune di Pregola un giovanotto di circa vent'anni, certo Nicora, giunto vicino alla porta di casa sua, cadde a terra. Soccorso, si vide che esso aveva una grave ferita al viso, prodotta da un colpo di arma da fuoco.

Il povero giovane dopo pochi minuti era cadavere.

Si recò nella località il maresciallo dei carabinieri per le opportune indagini.

Su questo doloroso fatto regna per ora assoluto mistero.

Assassinio sulla strada Chieri-Riva di Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 18:

Un orribile delitto, che ha fortemente impressionato la nostra popolazione, non abituata a simili misfatti, è stato commesso domenica notte sulla strada provinciale Chieri-Riva di Chieri.

Lunedì mattina è stato rinvenuto sul ciglio destro di detta strada il cadavere di un uomo sulla sessantina, dall'apparenza contadino. Il poveretto era stato nella notte aggredito e barbaramente assassinato; aveva tre ferite d'arma da taglio: una alla trachea, che dava ancora sangue, due altre alla testa.

E' stato soltanto ieri sera identificato da due suoi figli; egli è certo Tosa Giuseppe fu Michele, d'anni 59, da Tigliole d'Asti.

Il truce assassinio è stato certamente commesso a scopo di furto, sospettando che l'infelice Tosa avesse addosso una grossa somma; invece egli non aveva seco che poche lire in un portafogli, trovato vuoto poco distante dal luogo in cui venne scoperto il suo cadavere.

Ritornava a piedi da Torino e s'avviava verso il suo paese.

Suicidio o infortunio di un magistrato.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Sulle lari di confine della terra valdostana della Savoia e più precisamente nel Vallon du Planais, fu trovato il cadavere dell'avv. Cliérat, consigliere alla Corte d'Appello di Chambéry. Egli si era recato sui monti, ove trovò la morte, in gita di piacere con due guide.

Informato della scoperta, il procuratore della repubblica di Saint-Jean de Maurienne si recò subito sul posto per accertare se il decesso del magistrato devo attribuirsi ad un suicidio, ad un accidente o ad una azione delittuosa.

REATI E PENE

La condanna d'un macchinista tranviario.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Alessandria, 18 ottobre.

(Gastiazzo) — La sera del 5 giugno il macchinista tranviario Beccalari Carlo, conducendo una macchina, urtava, presso il Cimitero di San Salvatore, un carro, facendolo ribaltare.

Sul carro stavano certi Ottone Luigia e Zavattaro Felice, che tornavano dal mercato di Alessandria, i quali nella caduta riportarono lesioni varie, fortunatamente non gravi.

La Ottone sporse querela contro il Beccalari, il quale si presentava stamane davanti il Tribunale per rispondere del reato di lesioni colpose.

L'imputato, che è un macchinista provetto, a sua discolpa disse che si trovava in una curva, che diede i prescritti segnali e rallentò quanto potè la macchina. Se l'urto avvenne, lo si deve anche al Zavattaro e Ottone, che dormivano e nulla fecero per scansarlo.

Ad onta della brillante difesa dell'avv. Sardi, che con copia di argomentazioni cercò di dimostrare la irresponsabilità dell'imputato, il Tribunale lo condannava alla multa di L. 200, alla rifusione dei danni verso la parte lesa e nelle spese del processo.

P. M.: avv. Garrino; presidente: Fletta.

Arti e Scienze

Questioni scolastiche.

Questa, che vorrei sottoporre all'attenzione del pubblico, e specialmente a quella del ministro della pubblica istruzione, è una delle più vitali e importanti.

L'art. 53 del regolamento sui licei e ginnasi permette ai licenziati degli istituti tecnici di conseguire la licenza di liceo, mediante esame d'insegnamento in alcune materie.

Ma quest'anno i componenti la Commissione centrale, che ebbe l'incarico di riformare il regolamento per le scuole normali, i professori Toti, Boncivenni e Miraglia, considerando che i programmi del 1897 compirono e innalzarono l'autorità della scuola normale e degli esami di licenza, e confrontando i programmi degli istituti e dei licei con quelli della scuola normale, che, in molte materie letterarie e scientifiche, appaiono quasi uniformi, invocarono che, per ragioni di giustizia e di analogia, i licenziati dalle scuole normali potessero, con dispensa da alcune prove, sostenere l'esame di licenza liceale o d'istituto tecnico, con l'obbligo dell'esame di latino e di greco per la licenza dal liceo, e delle lingue straniere, e di qualche altra materia d'insegnamento per la licenza d'istituto tecnico.

Giovani che escono dalle scuole normali maschili e femminili sono, al giorno d'oggi, abili quanto i licenziati dal liceo e dall'istituto; tra i maestri e le maestre elementari emergono fervide menti, belle intelligenze, colte e aperte, alle quali sarebbe facile e meritevole appianare la strada; non sarebbe dunque giusto e umano dare loro facoltà di conseguire titoli superiori, che li condurrebbero più facilmente alla meta desiderata?

E qual occasione migliore di questa per rialzare la condizione morale e materiale di questa classe dei maestri elementari, da tanti anni trascurata e illusa di promesse?

Molti *normalisti* s'inscrivono oggi alla prima classe normale o con licenza dal ginnasio, o con qualche altro titolo importante; molti altri dimostrano, nell'esame di ammissione, un grado di coltura uguale o superiore agli stessi licenziati dal ginnasio; perchè dunque non si potrebbe lasciar loro facoltà di affacciarsi un giorno a quelle porte d'Università, che da tanti maestri sono inutilmente ambite, e dove pur molti, che ebbero la costanza e i mezzi di entrare, fecero prove di ingegno e di coltura?

Queste considerazioni, presentate dagli egregi componenti la Commissione, non caddero interamente nel vuoto. Nel nuovo regolamento si consacrò la disposizione con la quale i licenziati dalla scuola normale possono conseguire la licenza ginnasiale, sostenendo le sole prove di latino e di greco; ma il 19 settembre 1899 una circolare ministeriale accorda rilevanti concessioni ai licenziati dal liceo e dall'istituto tecnico nel conseguimento della licenza normale, e non offre la reciprocità di trattamento ai licenziati della scuola normale.

E questa circolare costituisce un serio pericolo anche per le scuole normali maschili, che si fan sempre più deserte, e per i licenziati dalle scuole normali regie o pareggiate, i quali, nei concorsi, saranno, naturalmente, posposti a coloro che, senza avere una speciale preparazione pedagogica e didattica, potranno procurare come titolo una licenza dall'istituto o dal liceo.

La circolare del 19 settembre è dunque imperfetta, nociva, anzi, alla scuola e ai maestri, offensiva all'autorità e al decoro della scuola normale, che vien messa in ordine assolutamente inferiore al liceo e all'istituto tecnico.

Per questo, in nome del vantaggio universale che ne verrebbe alla classe dei maestri e in nome della giustizia, noi chiediamo che il ministro con una nuova disposizione voglia riconoscere i diritti dei licenziati dalle scuole normali, e permettere ad essi il conseguimento di un titolo importante come è quello della licenza d'istituto o di liceo, sia pure in seguito a rigoroso esame di integramento, e ciò con lo stesso criterio per cui i licenziati dal liceo e dall'istituto sono autorizzati a conseguire la licenza normale.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Serata d'addio al Carignano. — Stasera al Carignano ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione del *Faust* a prezzi ridottissimi.

Il *Ruy Blas* andrà in scena sabato 21; in-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (60)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Lontano, nella curva del cielo e del mare, il sole scompariva in un tramonto superbo; il cielo col mare si confondeva in un'armonia divina, e l'armonia ch'era nelle cose era nei cuori sinceri e buoni di quei due uomini che stavano per lasciarsi dopo un'ora di ispirazione.

Uno, nello splendore dell'età andava nel paese dello splendore, in mezzo ad una natura lussureggiante, l'altro, stanco, curvato dagli affanni, andava tra la nebbia grigia e densa con una grande luce nell'anima, sciolto oramai dai dubbi e dallo sconforto.

Si strinsero ancora le mani, si dissero « addio », interrotti, commossi come non si erano amati mai, sentendo la felicità reale dell'amicizia.

James rimase a lungo rapito nello spettacolo di quella bellezza sovrana, con intelligenza nuova, finchè le nubi dorate divennero pallide, ed una tinta di viole delicate si diffuse.

Egli vide comparire le prime stelle, egli sentì la profonda bellezza della natura. Il sentimento si era unito alla ragione in una sublime armonia: egli era uomo vero. . . . .

. . . .

..... John, traversando nella notte i paesi avvolti nelle tenebre, vide sorgere un'alba novella, una novella alba d'amore. . . . . .

..... Arrivando a Londra, rientrò in se stesso. Aveva bisogno che il suo spirito fosse ben presente in quella circostanza gravissima per non transigere su nessun punto, anche a costo di allontanare la propria felicità, se il dovere lo richiedeva.

Quella donna aveva tutto dimenticato: dignità, dovere, religione; si erano divisi perchè quel legame, dopo la colpa di lei, lo rendeva schiavo, gli toglieva ogni libertà allo spirito con un' influenza funesta; tuttavia egli non aveva mai lasciato senza consiglio e senz'appoggio la povera creatura, ed era deciso a finire la sua missione.

Ella era terra; egli non aveva potuto dissolvere quella terra, non sperava più nulla, sa voleva agire pel dovere.

Se rimaneva una scintilla, se rimaneva un barlume, un riflesso, egli cercherebbe di farne una luce.

E camminando, dichiarava le sue idee al consiglio che lo accompagnava, e che udiva, scotendo lentamente la testa.

— Ma io non posso, nè voglio transigere — replicava John, perchè l'altro lo persuadesse.

— Con chi?

— Col dovere. Vorreste fraintendermi? Vorreste che il mio cuore fosse tuttora aberrato?

— Ma se il vostro dovere comincia da questo atto.

John si fermò, fissandogli uno sguardo strano in volto, mentre l'altro, fingendo incuranza, proseguiva il cammino.

— Il mio dovere? — pensava il signor Brown. — Forse non mi ha compreso.

Camminando sotto un viale tutto ombre e profondi, il cuore del marito ingannato ascoltava pei ricordi, che quei luoghi gli evocavano alla mente. Non era debole; aveva la forza della ragione; tuttavia l'idea d'una disputa, in cui la sua serietà non si sarebbe certo impegnata, ma che avrebbe trovato argomenti verosimili, fatti per confondere, gli dava una irritazione insostenibile.

Ma no, coraggio! Egli doveva sorreggere ancora una volta quella croce, poichè rinnegarla avrebbe significato ritrovarla più grave.

Le palazzine si succedevano; essi non distavano già più che un centinaio di passi. Il percorso fermò ad arrestarsi.

— Avanti, — disse il suo compagno incoraggiandolo.

— La mia coscienza è tranquilla; perchè tremo?

— Sono scrupoli inutili, amici dannosi i vostri. Il dovere l'avete compiuto.

— E se avessi potuto fare di più?

L'avvocato si strinse nelle spalle; gli parevano riflessioni intempestive.

— Dal momento ch'era colpevole.....

— Il dovere qualche volta è un'imposizione fredda. Se avessi perdonato?

— Io non vi riconosco, caro Brown.

Erano amici, si conoscevano a fondo, parlavano dunque a cuore aperto.

— L'avete cacciata per impeto di collera, per vendetta o per giustizia? Le riflessioni che fate in questo momento sono assai peggio che inutili. Quello che decide di voi è l'intenzione avuta nell'ora in cui decideste della sorte d'entrambi.

John in un attimo tornò a quell'ora in cui l'aveva bandita amandola, suo malgrado; facendo a sè stesso una forza crudele per non essere trascinato lontano dai suoi ideali purissimi.

— Voi siete assolto, più che assolto. Siete ammirabile. Combattere, vincere le seduzioni del cuore è un vero trionfo.

Ripresero il cammino.

Ecco la villa del colonnello, ecco la villa di lord Edward..... ecco.....

Il cancello era aperto; una cameriera stava in attesa presso il padiglione del custode.

A John parve d'aver la testa vuota d'idee. Come mai poteva essere ridiventato così tranquillo?

Non aveva fatto nessuno sforzo per ottenere quella reazione; si era compiuta da sè.

Era *Febo* quel cane? Ma mai più. *Febo* doveva essere morto da un pezzo. Eppure gli veniva incontro, gli faceva festa!

Ecco la veranda. Volse il capo, poichè lo riprendeva uno spasimo; quella veranda aveva veduto molti raggi della sua luna di miele.

Ecco le siepi di amorini, ecco i cedri del Libano; ecco le muse e le dracene. Non era dunque passato quel tempo che a lui poco a poco aveva inaridita l'anima?

E *lei*, lei dov'era?

Nei giorni felici lo aspettava nascosta dietro la maestosa pantonia.

Un giorno era fuggita terrorizzata dalla sua collera tremenda!

Su quella terra che calpestava aveva avuto di quelle gioie e di quei dolori.

La vita è breve, ma, per certi uomini, i casi la fanno parere senza principio e senza fine.

— Per di qua, per di qua.

Egli seguì l'avvocato.

Ah! la sala di pranzo.

La sala da pranzo, dove c'era la *Cena Domini*. C'era ancora? Nel tempo enorme passato lontano di lì quasi l'aveva scordata. Ora ricordava tutto così minutamente, così lucidamente come se il distacco non fosse stato che un sogno.

No, non c'era più la *Cena Domini*; vi erano quadri di genere. Li vide alla sfuggita.

Entrarono nel salone? Benissimo..... E passò dopo il suo avvocato.

Oh ma quel tremito interno che lo riprendeva e che non era, perchè non poteva essere, la paura! E John varcò la soglia domandandosi come mai non bastasse essere sicuri di sè stessi per essere calmi.

In fondo al salone, le cui tende intercettavano troppo la luce, vi era *lei*; lei che si alzò appoggiando una mano al tavolo, facendosi pallida orribilmente.

Egli divenne livido, comprendendo l'ultima verità: la più atroce.

Il suo avvocato la pregò di sedere, poichè quella donna non aveva voce per farlo, ed egli sedette.

Trasse l'orologio.

Facessero presto. Aveva poco tempo.

— Non ci verrà molto, — rispose l'avvocato di colei che infrangeva il vincolo, benedetto e poi profanato. — Le formalità sono compiute; non manca che il vostro consenso.

— Abbiatelo.

Seguì un silenzio.

La signora, che aveva folleggiato tutta la vita, parve compresa da un alto, profondo stupore. *(Continua).*

Spettacoli di giovedì 19 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 1.

VITTORIO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Fedora* — L. 1 50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Montrezza), ore 20,45: *In terra di Palestrina* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica (Paladini-Zampieri), ore 20,45: *Quella del Restaurant* ovvero *La Dame de chez Maxim* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franceioli), ore 20,30: *L'Histoire d'un Pierrot; Le tentazioni di Sant'Antonio* — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casilberti), ore 20,45: *Vintequatr'ore a Turin* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Le tappe di un soldato dal più dell'Alpi a Roma; La sirpa Teresa* (scherzo infantile) — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14, tre grandi partite. — Funzionerà il totalizzatore.

PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — Stasera: vedute artistiche prese dal vero.

COSE DA VEDERE A TORINO.

MUSEO CIVICO: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — MUSEO D'ARMERIA: L. 1 tranne i festivi — R. PINACOTECA L. 1, tranne i festivi — ARMERIA REALE — MUSEO .... — MUSEO DI STORIA NATURALE — MUSEO D'ANTICHITÀ — PALAZZO REALE — PALAZZO DEL DUCA DI GENOVA — .... — .... L. 0 50 — MOLE ANTONELLIANA: L. 0 50 — VEDETTE ALPINE e MUSEO ALPINO al Monte dei Cappuccini: L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

terpreti la signora Emma De Vari, nostra concittadina, Sallio Oiis e P. Guala, V. Pozzi Camola e F. Ratti.

La Réjane a Torino. — La valentissima artista francese, emula di Sarah Bernhardt, che ha già intrapreso un giro artistico fuori del suo paese, sollevando dovunque ammirazione ed applausi, verrà a Torino, al teatro Carignano, dove reciterà le sere del 17, 18 e 19 novembre p. v.

Fanno corona a quest'attrice valenti artisti. La *troupe* porta seco l'arredamento scenico del Théâtre du Vaudeville di Parigi.

Esposizione-Fiera di crisantemi. — Per cura di alcuni benemeriti amatori e coltivatori di crisantemi si terrà dal 5 al 12 del prossimo novembre, nel locale dell'antico mercato del vino (angolo via Rossini e corso San Maurizio) gentilmente concesso dal Municipio di Torino, una *Esposizione-Fiera di crisantemi*.

Le adesioni dei principali crisantemisti d'Italia assicurano già fin d'ora una splendida riuscita a questa Mostra speciale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Commissione ordinatrice, via Cavour, N. 26, Torino.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Seguitiamo l'elenco dei nuovi accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano: *cessa nel precedente biennio*.

Fabbrica e commercio di burro, cacio, latte, salumi, olii.

Antogini Carlo, negoziante formaggi, L. 8000 (c. p. b.) — Avezzano Giovanni, id., 7000 (id.) — Barberi Giovanni, id., 20,000 (id.) — Canonica Silvio, id., da 18,000 a 26,000 — Fruttero Carlo, id., da 6800 a 9000 — Gribaudi, negoziante salumi, da 12,000 a 32,000 — Jarre fratelli, negozianti di formaggi, 18,000 (c. p. v.) — Lang Schula, commissionario salumi e formaggi, 26,000 (id.) — Michelotti, negoziante burro e uova, da 3000 a 6000 — Rigat Pietro, negoziante formaggi, 20,000 (id.) — Rovel fratelli, negozianti burro, uova, ecc., 4500 (id.) — Villa e Migliore (Ditta), negoziante formaggi, 8000 (id.) — Bernachon e C., fabbrica conserve alimentari, 8000 (id.) — Palazza Domenico, negoziante generi di riviera, 21,000 (id.) — Stevano Antonio, conserve alimentari, 4000 (id.) — Bottini Francesco, generi di riviera, 6000 (id.) — Fiorio Antonio, negoziante olii, sapone e salumi, 11,000 (id.) — Garossi Francesco, olii e salumi, 4000 (id.) — Garossi Giovanni, negoziante salumi, 6000 (id.) — Gianolio Giorgio, negoziante olio, 10,000 (id.) — Marino e Gianolio (Società), fabbrica olio di sesamo, da 50,000 a 80,000 — Palazza Domenico, fabbricante olio, da 10,000 a 20,000 — Rossi Lorenzo, negoziante olio, 6000 (c. p. b.) — Rossi Davide, fabbricante olio, da 25,000 a 30,000.

Ghiacciaie

Fiorio fratelli, ghiacciaia, L. 6000 (c. p. b.) — Martini Vincenzo, id., 3000 (id.) — Canuto Maria, id., 1200 (id.).

Commercio e manipolazione di prodotti naturali, granaglie, farine fiori, ecc.

Barra Francesco, negoziante granaglie, L. 4000 (c. p. b.) — Caldara Luigi, granaglie e farine, da 4000 a 5500 — Cerrea Giovanni, cereali, 8000 (c. p. b.) — Olivetti-Jona, cereali, da 1000 a 2000 — Pautasso fratelli, granaglie, da [illegible] a 7000 — Pella Vittorio e Macagno Giovanni, granaglie, 8000 (c. p. b.) — Pelazzo Giovanni, cereali, 4000 (id.) — Ribba Michele, farine e granaglie, 4000 (id.) — Scagliotti Giacomo, cereali, 7500 (id.) — Tibaldo Francesco, granaglie, 3000 (id.) — Vajo Carlo, granaglie, 4000 (id.). — Actis-Dana Margherita, foraia, 1700 (id.) — Bardini Paolo, generi di riviera, 4000 (id.).

Balli Giovanni e Giuseppina, coniugi, erbaggi, L. 3000 (c. p. b.) — Bianco Francesco, floricultore, 1600 (id.) — Boella Caterina ed Oreste, da 1400 a 1410 — Burdin Ernesto, frutticultore, 1200 (id.) — Cibrario vedova Francesca, 1800 (id.) — Costa Domenico, frutta e verdura, 3000 (id.) — Demichelis Ernesta, foraia, 2500 (id.) — Divorio Ercolina, foraia, 2400 (id.) — Giacomasso Vittorio, floricultore, 3000 (id.) — Marocco Giuseppe e C., frutta e verdura, 12,000 (id.) — Migliore Giuseppe, agrumi, 2800 (id.) — Radaelli G. e L., stabilimento agrario, 2000 (id.) — Rittatore Giacomo e Domenico, semebachi, 4200 (id.).

Industria agraria.

Barberis Francesco, affittuario della tenuta Ceriano, Abbadia di Stura, L. 1800 (c. p. b.) — Bonifetto Giacinto, affittuario cascina Casana, 1000 (id.) — Coggiola Carlo e Francesco, affittuari cascina Mirafiori, Lingotto, 700 (id.) — Dentis Carlo, id. cascina Casano, 850 (id.) — Dentis Secondo, affittuario cascina Richelmy Nizia di Mezzo, 2000 (id.) — Gaillon Giacomo, id. cascina Generale, 1150 (id.) — Grassis Antonio, id. cascina Grossa, 2700 (id.) — Mazzucchetti e Dentis, id. cascina Rosa, 1100 (id.).

Monasterolo Carlo, affittuario e carrettiere, L. 2000 (c. p. b.) — Moriondo Michele, affittuario, 2500 (id.) — Mossa Michele, id. cascina La Città e Cascinotto, 8200 (id.) — Rigat Lorenzo, Pietro e Michele, id. cascina Fossata, 2800 (id.) — Torassa Bartolomeo e Carlo, id. La Marmora, 1800 (id.) — Tunisetti Domenico, id. cascina Robilant, 1200 (id.) — Ballor Giuseppe, giardiniere, 1000 (id.) — Bessone Filippo, botanico, 3000 (id.) — Ferrero e Pellegrini, bachicultori, 2700 (id.) — Jourdan Raffaele, negoziante semebachi, 1200 (id.) — Reda Giuseppe, arboricultore, 2400 (id.) — Villa Pasquale, orticultore, 1000 (id.).

Fabbrica e commercio all'ingrosso di vini e aceti.

Baglione Antonio, negoziante vini, L. 3000 (c. p. b.) — Battaglia Antonio, id. da 6000 a 7000 — Bruno Natale, id. 3000 (c. p. b.) — Davico Carlo, id. 3600 (id.) — Dorando Stefano, id. 3000 (id.) — Ferrero F.lli, id. 16,000 (id.) — Maggiora Clemente, id. da 1800 a 4500 — Perracchione Bernardo, id. da 3000 a 3000 — Roggero Secondo, id. da 2800 a 3400 — Rosso G. e C., fabbrica aceto, da 14,000 a 10,800 — Ruffa Nicola, negoziante vino, da 3000 a 4000.

Suicidio di una sarta ventenne per dispiaceri amorosi.

Il pietoso, drammatico fatto è avvenuto ieri sera nella casa N. 5 di via Barbaroux.

Al quinto piano del caseggiato abitava, insieme alla mamma, la sarta ventenne Dotta Angela, bella e avvenente giovane.

Costei iersera, verso le ore 23,30, senza che la madre se ne avvedesse, si portò sul balcone della sua abitazione e, scavalcata la ringhiera, si precipitò nel sottostante cortile.

Al rumore del tonfo accorsero alcuni inquilini, i quali prodigarono come meglio seppero alla disgraziata quelle cure che credettero più indicate.

Vedendo però che lo stato della infelice era assai grave, furono tosto avvisate due guardie municipali, le quali con vettura la trasportarono al San Giovanni. Ivi i medici le riscontrarono la frattura delle gambe e delle lesioni interne pericolose di vita.

La poveretta gemeva e smaniava in modo straziante.

La madre intanto, avvertita, era accorsa all'ospedale in uno stato d'animo che tutte le madri possono facilmente immaginare. Essa sperava tuttavia che lo stato della figlia non fosse così allarmante come pur troppo era.

Quando la disgraziata seppe che non vi era più speranza di salvezza, ebbe una crisi tremenda di pianto. Non si poteva persuadere la povera donna che la figlia, poco prima fiorente di salute, si trovasse sull'orlo della tomba!

Ed era invece pur troppo così.

Dopo due ore circa di inenarrabili angoscie l'infelice giovine spirò.

In una tasca degli abiti le fu trovato un piccolo libricino su cui erano scritte le seguenti parole: *Ernesto la causa della morte mia, addio tutti, perdono mamma.*

In un'altra pagnotta era scritta la data: «14 ottobre!», seguita da molti punti, di misterioso significato.

Probabilmente è da tal giorno che nell'animo della giovinetta è penetrato il pensiero del suicidio.

Quali siano poi veramente le cause che la determinarono lo s'ignora.

Questo si sa, che l'Ernesto a cui la giovane indirizzò le poche parole scritte sul libricino è un giovane che abita nella stessa casa.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Villa.

Partirono ieri sera alla volta della capitale l'on. Ferrero di Cambiano, sottosegretario delle finanze, e l'on. Chiapusso, sottosegretario dei lavori pubblici.

Furto di 400 lire a Porta Palazzo. — L'altra notte ignoti ladri, muniti di false chiavi, penetrarono nel magazzino di frutta dei signori Massarono e Costa, al N. 11 di piazza Emanuele Filiberto, e, scassinati alcuni tiretti, se ne andarono indisturbati portando via una cassettina di latta contenente L. 400.

Altre ladrerie. — Ieri sera altri ladri, pure muniti di false chiavi, penetrarono nella soffitta dei lattonieri Laguzzi e Strola, sita al num. 6, di via Palazzo di Città, e rubarono L. 53 ed un abito.

— A certa A., d'anni 19, al servizio del [illegible] Disco Antonio, abitante in via Barbaroux, num. 5, rubarono vari effetti di vestiario e biancheria pel valore di L. 110.

Cominciano bene! — Verso le 7,15 di stamane, certo Grassi Luigi, di anni 19, abitante in via Venti Settembre, n. 77, venuto a diverbio sull'angolo di piazza Castello e via Po con altro ragazzo che dice di conoscere appena di vista, ricevette da questi un colpo d'arma da punta al costato sinistro.

Dopo una prima medicazione nella farmacia Borelli, in piazza Carignano, il ferito fu da una guardia civica accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per una più completa medicazione. All'ospedale il Grassi fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazia tranviaria. — Dinanzi alla casa N. 9, di via San Massimo il carrettiere Americo Luigi, che era in condotta di un carro carico di carbone, vedendo avanzare verso di sè il carrozzone tranviario N. 47 della nuova linea del Camposanto, esercita dall'Alta Italia, tentò di piegare il proprio carro per lasciare libera la strada, ma nell'eseguire la manovra la parte posteriore del veicolo sporse sul binario, dimodochè fu urtato dal carrozzone, che era condotto dal capo-conduttore Gorzo.

In conseguenza dell'urto l'Americo fu colpito da una sbarra del proprio carro alla spalla, destra che si fratturò, e dovette poi essere accompagnato al San Giovanni, ove fu dichiarato guaribile in trenta giorni. Il Gorzo abbandonò il servizio.

I soliti pedalatori. — La ragazzina Anselmi Maria, d'anni 8, abitante in via Andrea Doria, N. 6, sull'angolo di detta via e quella Lagrange, venne ieri, verso le 14,65, urtata e fatta cadere al suolo da un velocipedista il quale cadde alla sua volta. Rialzato però subito in macchina, si dava alla fuga, rimanendo così sconosciuto.

La piccina, che non ebbe a riportare male alcuno, venne dalla sua nonna accompagnata a casa, dopo aver ricevuto un cordiale nella vicina liquoreria Manfredi.

Fra compagne di lavoro. — Gradasso Carolina, d'anni 24, operaia nello stabilimento Magnani, venuta, sul corso Regina Margherita presso la via Ariosto, a diverbio con una sua compagna di lavoro, venne da questa ferita al capo con un colpo di pietra. La ferita è di poca entità e venne [illegible] nella vicina farmacia Bruno.

Piccole disgrazie. — Verso le ore 18,40 di ieri, il ragazzo Nelrotti Giuseppe, d'anni 14, abitante in via Roma, N. 8, rincorrendo altri ragazzi nel giardino di piazza Carlo Felice, inciampò e cadde sopra la piccola cancellata che circonda il termometro, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione occipitale ed una a quella lombare.

Una guardia civica, con vettura pubblica, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in una settimana.

— Verso le ore 13,15, il falegname Crida Cesare, d'anni 16, lavorando nel laboratorio del signor Ottone Domenico, in via della Zecca, N. 12, si produsse una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra. Una guardia civica lo accompagnò nella vicina farmacia Prato, ove venne medicato dal dott. [illegible] Rebaudengo, che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

— Un certo Garberoglio Battista, d'anni 38, abitante in via della Zecca, N. 16, lavorante presso la ditta Rosso in via Venti Settembre, 49, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio di una contusione alla mano sinistra, riportata ieri, poco dopo le 18,45, da un colpo di martello sfuggito dalle mani di un suo compagno di lavoro. La ferita guarirà in otto giorni.

Carro e cavallo nel Po. — Verso le 10,45 di ieri certo Sandier Domenico, d'anni 70, abitante in via Saluzzo, N. 91, stava sulla sponda sinistra del Po, in fondo alla via Tiziano, scaricando un suo carro carico di terrame. Avendo fatto retrocedere di troppo il cavallo, il veicolo col quadrupede ribaltarono nel fiume dall'altezza di circa 12 metri. Accorsero tosto i barcaiuoli Brizio Giovanni, Roinzo Antonio, Pennano Giuseppe, Vianzone Giacomo, Germanetti Luigi, Valgioia Antonio ed i fratelli Gabotti, e fra tutti, stando sopra una barca, riuscirono ad estrarre dall'acqua carro e cavallo, ma quest'ultimo era già morto.

Un bagno fuori di stagione. — Mentre i barcaiuoli Almaretti Francesco, d'anni 52, Pesando Giuseppe, d'anni 36, ed un loro amico, certo Arduino Giovanni, d'anni 28, calzolaio, tentavano ieri, poco dopo le 16,45, di scendere con barca la diga del canale Michelotti nel fiume Po, l'imbarcazione si capovolse ed i tre uomini vennero travolti dalla corrente. Essendo però abili nuotatori, raggiunsero in breve la barca e quindi sempre al nuoto si portarono sulla sponda destra, andando poi alle loro abitazioni a cambiarsi d'abiti.

Scontri di veicoli. — Alle ore 10 di ieri, sull'angolo di piazza Emanuele Filiberto e via Porta Mosca, si urtarono, con poco danno, la vettura pubblica N. 271, condotta da Orta Giuseppe, ed un carrettone pel trasporto del ghiaccio, condotto da Chiabotto Gabriele.

Una guardia civica fece scambiare le generalità ai due conducenti.

— Alle ore 14,30, sul corso San Maurizio presso la via Montebello, un carro-tamagnone, carico di ferro, condotto dal carrettiere Musso Lorenzo, di anni 60, al servizio del negoziante signor Gottelano Francesco, in via San Secondo, N. 11, venne urtato dal carrozzone elettrico N. 70, della Società Belga-Torinese, della linea dei viali, manovrato da Zandrino Carlo, d'anni 19.

Il carrettone fu assai danneggiato, poichè ebbe infranta una ruota, ed il carrozzone ebbe piegata [illegible] bacchetta di ferro.

Una guardia civica, dopo aver provvisto per lo sgombro del sito, fece scambiare le generalità fra i due conducenti.

— Anche una vettura pubblica, di cui si ignora il numero, davanti la [illegible] N. 26 di via Bertola, urtò, ieri sera, verso le ore 19, un carretto condotto a mano dal ragazzo Bertolo Giuseppe, d'anni 14.

Per l'urto ricevuto il ragazzo cadde al suolo riportando lievissime ferite ad un braccio ed al fianco destro.

Il Bertolo si rialzò e, senza farsi medicare, proseguì per la sua destinazione.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

I furti sulle ferrovie. — Lo lagnanze e le proteste pei frequenti furti che avvengono sulle ferrovie al fanno sempre più forti, ma, a quanto pare, che le Società ferroviarie se ne diano per intese.

Il prof. Salvatore d'Alfonso spediva da una stazione dell'Italia centrale a Torino una [illegible] con dodici bottigliette di liquore Centerba. La cassetta, che partì con lo stesso treno sul quale viaggiò il professore, giunse a Torino cinque giorni dopo con tre bottigliette manomesse, una vuota e due riempite d'acqua..... non fresca. Superfluo dimostrare che questi furti danneggiano il commercio e fanno poco onore alla sorveglianza dell'Amministrazione ferroviaria sulle merci che le vengono affidate.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'Associazione generale degli operai informa i soci che ha ottenuto speciali riduzioni presso i teatri ed i pubblici divertimenti della città, dietro presentazione della tessera sociale con fotografia. I soci che intendessero usufruirne di tale beneficio, non avranno che a farne richiesta presso la segreteria sociale, dove mediante il versamento di lire una saranno rilasciate la tessera e sue accurate fotografie. Per chi già fosse munito di fotografia, la tessera verrà rilasciata contro pagamento di centesimi 25.

Associazione Generale degli operai. — Stasera, 19, alle ore 21, avrà luogo l'ordinaria seduta consigliare col seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Approvazione bilancio Cooperativa sanitaria — Presa in considerazione proposta Laragnino — Presa in considerazione [illegible] regolamento del ramo cooperativo di consumo — Deliberazione sulla chiusura del bilancio generale dell'Associazione.

I soci hanno il diritto di intervenire alle adunanze del consiglio generale e di prender parte alle discussioni con voto consultivo.

Cassa cooperativa di risparmio e previdenza fra impiegati. — Gli uffici della Cassa sono aperti tutti i giorni feriali, dalle ore 20 alle 22.

STATO CIVILE. — Torino, 19 ottobre 1899.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Chiesa Sebastiano con [illegible] Lucia — Piantorini Alfredo con Bonicontro Margherita — Pinata Francesco con Pinata Ester Jorio.

MORTI: De Rossi Maddalena (ved.) n. Carignani, d'anni 68, di Alessandria, agiata, corso Oporto, 23. Firpo Cacollina n. Molinari, id. 60, di Voghera, casalinga, piazza Statuto, 16.

Giletta Giovanna (ved.) n. Jensand, id. 78, di Torino, casalinga, via Ospedale, 11.

Gedda Teresa n. Cappello, id. 70, di Rivoli, agiata, via Arsenale, 42.

Peretti Giuseppe, id. 26, di Buenos Ayres, fabbro.

Peano Ludovico n. Rossano, id. 61, di Cuorgnè, pettin.

Cortese Michele, id. 21, di Parella, fabbro-ferraio.

De Marinis Oreste, id. 19, di Napoli, caporale allievo sergente 5° artiglieria.

Corutti Car. M., id. 37, di Costigliole Saluzzo, relig.

Martini Alessandro, id. 50, di Torino, bracciante.

Davita-Longin Luigi, id. 58, di Rocca Canavese, cont.

Rossi Aurelio Giuseppe, id. 24, di Torino, segret.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 10; non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Genova. — Zino Giuseppe Guglielmo, di anni 75, capitano marittimo.

Livorno (Toscana). — Cav. Antonio Angeli, di anni 78, ingegnere-capo del Genio civile a riposo. Trentino di nascita, emigrò alla prima chiamata dell'Italia risorgente a vita nuova e fece le campagne del 1848-1849. — Baronessa Ambrosina Tello, nata Vergilli, d'anni 89.

Palermo. — Prof. Romano Zaccaro Giuseppe, insegnante nel R. Istituto di Belle Arti.

Viterbo. — Cesare Amelotti, d'anni 25, tenente nel 52° regg. fanteria.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze l'avv. Umberto Pampaloni, figlio del comm. prof. Temistocle, consigliere comunale, con la signorina Maria Chamard, figlia del signor Chamard, direttore della Società del gas.

A Genova il signor Luca Delfino, ufficiale di porto, con la signorina Teresita Pozzo, ed il signor Angelo Dufour con la signorina Enrichetta Accame.

A Gallarate il rag. Cesare Peter, distinto industriale e sindaco di Oltrona al Lago, con la signorina Teresa Sironi.

A Milano il baritono Giuseppe Schiesari, in arte José Ferrari, con la signorina Vittoria Repetto, prima donna soprano.

A Napoli il marchese Paoti Giovanni con la signorina D'Amore Concetta, ed il tenente-commissario Bouselly Lorenzo con la signorina Cecchia Marianna.

A Padova l'ing. Giorgio Cavalieri, di Ferrara, con la signorina Bianca Bianchini.

A Reggio Emilia il dottor Alfredo Vaillanari con la signorina Domenichina Pellizzi, figlia dell'ingegnere Ippolito, capo-sezione del Catasto.

A Roma il prof. Pietro De Sanctis, distinto cultore di scienze matematiche, con la signorina Angelina Re.

A Savona il signor Eduardo Mazza, impiegato al genio militare di Genova, con la signorina Annetta Oxilia.

Onorificenze. — Ci scrivono da Biella, 18:

Il comm. ing. Carlo Maggia, presidente della Deputazione provinciale di Novara e nostro alunno e autorevole consigliere comunale, è stato promosso a grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il lavoro delle donne nelle fabbriche

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

La mia lettera relativa all'eccessivo orario di lavoro per le donne, pubblicata qualche tempo fa su questo autorevole giornale, mi ha valso numerose felicitazioni da diversi industriali, con incoraggiamento ad insistere sopra un tema su cui necessita richiamare l'attenzione delle classi dirigenti.

L'approvazione avuta da diversi interessati mi conferma sempre più che ciò che trattiene la maggior parte degli industriali dal ridurre le ore di lavoro si è unicamente il timore di poter avere un costo di produzione relativamente superiore, mentre se una disposizione legislativa obbligasse tutti gli industriali a non oltrepassare un dato numero di ore, trovandosi tutti in condizioni pari, essi sarebbero i primi ad esserne lieti.

I recenti scioperi avvenuti nelle filande del circondario di Lecco e in quelle di Vicenza, al grido di vogliamo orario più umano, sono la miglior prova che certe questioni si impongono e che è dovere di chiunque, cui stia a cuore il benessere delle classi popolari non meno che la prosperità delle industrie il suo disinteressamento.

E a questo riguardo piacemi seguire, a titolo d'onore, una recentissima deliberazione del Consiglio comunale di Boves, del quali Consiglio fanno parte diversi filandieri e industriali, essendo il Comune di Boves centro importante di industrie, cotonifici, filande, stabilimenti bacologici ed altri.

Gli eccessivi orari in uso nella maggior parte degli stabilimenti industriali esistenti nel Comune, orari varianti da un massimo di ore 15 a un minimo di ore 13, in ambiente malsano, specie nelle filande, ove l'operaia deve stare tutto il giorno seduta colle mani nell'acqua calda, in mezzo ad emanazioni tutt'altro che igieniche, non potevano a meno di richiamare l'attenzione di quell'Amministrazione comunale, che dovette riconoscere essere l'eccesso di lavoro nelle donne causa dell'enorme mortalità dei bambini e del continuo aumento dei riformati alla leva per gracilità e altri difetti fisici.

Ecco l'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio comunale:

«Il Consiglio comunale di Boves, centro importante di stabilimenti industriali che impiegano donne, preoccupato dei gravi inconvenienti cui dà luogo l'eccessivo orario di lavoro imposto alle operaie, inconvenienti che si riverberano non solo sulla salute delle operaie medesime, ma ancora sull'avvenire della loro prole, invocando l'applicazione di quei principii di igiene e di umanità che già informano la moderna legislazione sul lavoro, *fa voto* perchè, a somiglianza di quanto vige nella vicina Francia, una apposita legge venga emanata che regoli il lavoro delle donne nelle fabbriche, e affida l'esaudimento di questo voto agli onorevoli membri dei due rami del Parlamento nazionale appartenenti a questa provincia, mandando comunicar loro la presente deliberazione.»

Io confido che i legittimi, onesti voti e desiderii del Comune di Boves, nell'interesse della sua numerosa popolazione operaia femminile, trovino numerosi aderenti: è supremo interesso di tutti gli uomini d'ordine di evitare i motivi di malcontento fra capitale e lavoro, è supremo interesse di tutti che una legge provvida venga presto a tutelare le donne operaie, antivenendo così scioperi e disordini quali già si verificarono in altre regioni col trionfo della loro giusta causa.

Cuneo, ottobre 1899.

Avv. N. Prato.

ULTIME NOTIZIE

Notizie della guerra di fonte inglese.

Un credito di 250 milioni di lire.

Un'azione generale imminente.

La guerra su tre fronti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Il *Times* ha da Lobatsi in data 14 ottobre che i distaccamenti della guarnigione di Mafeking attaccarono di notte tempo i boeri, che furono sconfitti ed ebbero trenta morti. La febbre scarlattina scoppiata nel campo di Aldershot, ritarda la partenza del decimo ussari pel Sud-Africa. Novantadue per cento dei riservisti rispose all'appello. Il Governo requisì duecento cavalli della tramvia di Liverpool pel Sud-Africa.

Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez che i boeri facendo ricognizioni perdettero una sessantina di uomini in varie scaramuccie.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che le truppe inglesi sono concentrate a duecento miglia a sud-ovest di Ondurman in prossimità del campo del califfo.

I crediti suppletivi chiesti dal Governo ascendono a dieci milioni di sterline. Le truppe suppletive sono 35,000 uomini.

Il Ministero della guerra annunzia che il generale White telegrafò dicendo che prevedeva che il movimento boero attraverso le gole di Drakenberg continuerebbe il 17 ottobre.

Il contatto col nemico potrebbe avvenirsi fra le gole di Ladysmith.

I giornali pubblicano una nota ufficiale nella quale si dice che le truppe dell'Orange cominciarono ieri le ostilità.

Una ricognizione inglese segnalò gli esploratori nemici a Hattingspruit. Uno scontro considerasi imminente a Ladysmith; pattuglie di cavalleria inglese entrarono stamane in contatto coi boeri nelle vicinanze di Octonhomes e Besster-Station, a 10 miglia da Ladysmith.

I primi colpi furono tirati alle ore dieci. Il combattimento continua. Annunziansi alcune perdite. I rinforzi lasciano Glencoe. Attendesi domani un'azione generale.

Ladysmith, 18 (*Stefani*). — Vi furono parecchi morti da ambedue le parti durante lo scontro odierno.

Attacchi al Governo per la guerra col Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Harcourt fa una requisitoria contro il Governo, che volle immischiarsi negli affari interni del Transvaal. Accusa Chamberlain di avere sollevato nel 1897 la questione dell'alta sovranità.

Chamberlain protesta.

Harcourt rimprovera il Governo di non avere inviato nuove proposte a Krüger e di aver rifiutato la proposta Commissione mista d'inchiesta, di aver respinta la proposta arbitrata fatta dallo Stato d'Orange. Nondimeno appoggerà il Governo perchè è dovere della Camera appoggiarlo in questione riguardante il mantenimento dell'integrità dell'impero. La discussione è aggiornata.

Un discorso dell'imperatore Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da **Amburgo**, 19:

Al pranzo di questa sera nel palazzo municipale l'imperatore fece un brindisi in cui, prendendo l'occasione del varo della corazzata *Imperatore Carlo il Grande*, disse che la Germania ha grande bisogno di una forte flotta. Amburgo, città commerciale così potente, mostra ciò che può fare un popolo tedesco unito e quanto sia necessario l'aumento delle forze militari navali per i nostri interessi esteriori, ma, disse l'imperatore, i tedeschi non hanno che con grande ritardo compreso le questioni agitanti il mondo. Da qualche anno il mondo cambiò faccia; ciò che altre volte si faceva nello spazio di secoli, si fa ora in qualche mese. Perciò i compiti dell'imperatore e del Governo aumentarono talmente che si potranno solamente eseguire se il popolo tedesco rinuncerà alla divisione degli spiriti e marcerà unito dietro i suoi principi e il suo imperatore.

Sonnino non parlerà.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

Il *Don Chisciotte* augurandosi che realmente, come officiosamente si è affermato, si discutano subito i bilanci rinviando i progetti d'indole politica dopo le vacanze, scrive: «Omai insistere a rendere violenta la situazione trascurando di dare regolarità ai bilanci sarebbe assolutamente pernicioso. A tutti deve interessare di far ritornare un po' di calma nell'aula, perchè soltanto colla calma si potrà riprendere l'operosità.»

Lo stesso giornale dice che si smentisce che Sonnino tenga un discorso entro l'ottobre.

Quando la Cassazione si pronunzierà sul decreto-legge.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

La discussione sul ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, che riteneva poterai applicare il decreto-legge presentato da De Ferrari Giovanni e Volpe Romeo, avverrà il 27 novembre.

Batacchi ha chiesto la grazia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

La *Giustizia*, malgrado le smentite, afferma che la domanda di grazia firmata Batacchi giunse al Ministero pel tramite dell'Amministrazione carceraria; però vi giunse in ritardo a causa di un disguido.

Il Tevere decresce.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

Stanotte piovve ancora, ad intervalli però; stamane vediamo finalmente il sole, per quanto incerto. Il Tevere è meno minaccioso. E' cominciato a decrescere.

I Principi di Napoli.

Napoli, 19. — (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono ritornati.

Il prestito argentino.

Londra, 19 (*Stefani*). — Lord Rothschild, arbitro per fissare la proposta delle obbligazioni 4 0/0 del prestito nazionale argentino fra i portatori del debito provinciale *Entrerios*, emise ieri la sentenza arbitrale.

Luigi Napoleone ai funebri di Klobb.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,50:

Il principe Luigi Napoleone ha assistito ieri, in incognito, ai funebri del colonnello Klobb.

Nuovi disordini a Praga.

Praga, 19. — (*Stefani*). — Iersera vi furono nuovi assembramenti. Parecchie migliaia di persone in piazza Venceslao emettevano grida sovversive. Tre battaglioni di fanteria sciolsero i dimostranti respingendoli verso Koeniglische Weinberge. Durante lo sgombro della piazza la Polizia, essendo stata presa a sassate, sguainò le sciabole. Quattro feriti. La folla cacciata dalla Weinberge ruppe i vetri delle finestre di due case appartenenti a tedeschi. La Polizia tirò rivoltellate senza ferire alcuno. La calma fu quindi ristabilita. Undici arresti.

La peste bubbonica a Santos.

Rio Janeiro, 19. — (*Stefani*). — Si è riconosciuta ufficialmente comparsa la peste bubbonica a Santos.

Un altro incidente ferroviario.

Lo sviamento di un treno.

Da Genova, 19. — In seguito allo sviamento di un treno merci avvenuto iersera presso Annone, e al conseguente ingombro del binario, il treno diretto N. 3, proveniente da Torino, si è trovato nell'impossibilità assoluta di proseguire per Genova e Roma, e dovette quindi fermarsi ad Annone.

Nella stessa condizione si è trovato il direttissimo N. 10, partito da Genova alle 18,58 per Torino.

In conseguenza di ciò i viaggiatori del treno N. 10 vennero trasbordati ad Annone nei carrozzoni del treno N. 3, che retrocedette a Torino, e, viceversa, quelli del treno N. 3, vennero trasbordati nelle vetture del N. 10, che retrocedette a Genova.

Ciò, per altro, fu causa di un notevole ritardo pel tempo occorso nell'effettuazione del doppio trasbordo e nell'attesa del materiale di cui componevasi il treno N. 10.

I viaggiatori diretti a Genova giunsero alla stazione di piazza Principe stamane alle ore tre, stanchi, assonnati e indignati.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Faustina Marchini-Doglio ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del suo caro marito

CESARE DOGLIO

e nel tempo stesso chiede perdono a tutti gli amici e conoscenti, a cui, per pura inavvertenza, non fu spedita la partecipazione. c 12193

Costigliole d'Asti, 18 ottobre 1899.

LUIGIA COLONNETTI v. BURGONZIO

munita dei conforti religiosi spirava stamane alle 2.

I figli **Silvio**, dottor **Luigi Camillo** colla consorte **Hélène Rostreiter**, **Teresa** col marito ing. **Emilio Falletti**, **Delfina Eugenia** colla consorte **Corinna Iliev**, e rispettivi figli, i fratelli commendatore **Luigi** e consorte **Prudenza Fasella**, avv. cav. **Carlo**, la sorella **Adele** ved. **Milanesio**, le cognate **Luigia Maestri** ved. **Colonnetti**, **Ernesta Mazzini** ved. **Colonnetti**, i nipoti e le nipoti ne danno il doloroso annunzio pregando scusare le partecipazioni personali.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle ore 8.30 partendo dal corso San Maurizio, 26.

Per desiderio dell'estinta non si accettano fiori.

Torino, 19 ottobre 1899. 12157

INVITO Il professore **Giacomo FANTUZZI**, pubblicista, via San Filippo, 21, piano nobile, **Biella**, è gentilmente pregato a rispondere alle nostre lettere, e ad **ottemperare** a quanto ebbe a dichiarare nella sua lettera 16 settembre u. s.

HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

Istituto Convitto BARBERIS ANNO 32°

Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico completo.

Corsi di preparazione agli Istituti Militari ed al Regio Museo Industriale. 11614

Torino, via Cibrario, 22.

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO

CRISTOFORO COLOMBO

Italia — Francia — Germania

Corso Commerciale in due anni — Corso internazionale completo in 4 anni — Preparazione in un anno al RR. Istituti Tecnici — Corsi serali di lingue e contabilità.

Alunni convittori - semi-convittori ed esterni.

Chiedere programmi alla Direzione Generale:

Torino — *Corso Vittorio Emanuele, 22* — **Torino.** 9250

Istituto femminile MAFFEI

Corso completo d'istruzione e di educazione.

Giardino d'infanzia — Classi elementari, complementari e di perfezionamento — *TORINO, via Po*, 4. 12140

Istituto Femminile FECIA

Convitto e Semi-Convitto.

Corso Infantile — Elementare — Complementare — Tecnico e Normale — Lezioni facoltative

TORINO - Via Passalacqua, 4 - TORINO c 12214

Istituto Femm^le Sup^re MARIA BOBBA

Corsi Ginnasiale-Tecnico-Complementare-Normale

Torino - Corso Principe Oddone, palazzina N. 40. c 12441

Scuola di Violino, Pianoforte

e d'accompagnamento, diretta dal M° GIOVANNETTI, Via Carlo Alberto, 43 — Lezioni anche a domicilio. c 12189

Una legge utile.

«Vorrei esser ministro del Governo per una sola ora — diceva uno dei nostri dottori — per poter firmare un decreto che rendesse obbligatorio a tutti, sino all'età di vent'anni, l'uso di questo meraviglioso Goccie di Ferro Bravais: si potrebbe così vedere quali risultati meravigliosi produrrebbe sulla gioventù di tutto il paese questo potente rimedio antianemico, ch'è anche un energico ricostituente nei casi di debolezza, spossatezza, ecc.» 20 M

Vendemmie! Vendemmie!

In quest'epoca dell'anno è necessario sapere che per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva e il vino è indispensabile 11530

ABRADOR

Non contiene assolutamente materie nocive

Si vende in tutti i negozi a **Cent. 20** *il pezzo.*

Deposito in Torino - *Via Venti Settembre, 76.*

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

PER LA CURA DELLE

Malattie dei polmoni e del cuore

Via della Zecca, 37, p. terreno

fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*aiuto* Dott. C. Cassa). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Bagno idro-elettrico, Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria (in parte chirurgica) della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4152

LA LUCE NELL'URNA

Andate per vostro interesse alla 4ª pagina

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2

(*vino compreso*)

Gnocchi alla pomarolla — Sella di maiale alla romana — Ventresca di tonno con fagiolini — Dessert.

PRANZO a L. 3,50

(*vino compreso*)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio. Vaste salone per pranzi capace di oltre 200 coperti. Camere visite e separate da L. 1,50 in più.

10868 ACHILLE GRUGNETTI, *proprietario*.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Minuta del pranzo di domani 19 ottobre a **L. 4,50** (*vino compreso*)

Pot-au-feu
Ventre de thon à la livornaise
Lombato de boeuf à la bourgeoise
Cardons à la moelle
Dindon rôtis au cresson
Salade de saison
Glace moka
Baba au kirsch
Dessert

Propr. MOLINATTI E SARROTTI.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama* — 18 ottobre:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 9,5 Massima + 14,5

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 2,00

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 17: + 14,1
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 0,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 18: + 14,1
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 8,9

20 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 53, tramonta alle ore 17, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

			17	18
	PARIGI ottobre (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	21 90	21 70
» — per novembre		»	21 25	21 40
» — a 4 mesi da novembre		»	25 60	26 25
» Oro — a 4 mesi primi		»	20 —	25 40
Mercato pesante.				
Zucchero rossetto disp.		Fr	26 50	26 50
» raffinato id.		»	103 25	101 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	27 50	27 50
» » 4 mesi da marzo		»	28 12	20 —
Mercato pesante.				
LIVERPOOL ottobre (sera)			17	18

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani, Egiziani, Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale bouleuse, con buona offerta.

			17	18
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	500
per la esportazione	»	»	0,000	0,500
Importazioni	»	»	11,000	1,000
Americani a consegnarsi:				
pel corrente		D.	3 25/32	3 36/64
per ottobre-novembre		»	3 49/64	3 37/32
per dicembre-gennaio		»	3 3/4	3 53/64
per febbraio-marzo		»	3 47/64	3 13/16
Americani in ribasso di 1/16.				
HAVRE ottobre (sera)			17	18
Cotoni — Vendite	Balle N.		4,000	2,000
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		17,000	15,000
Mercato sostenuto.				
ANVERSA ottobre (sera)			17	18
Frumenti — Mercato debole.				
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	21 25	21 25
» » a 3 mesi primi		»	22 —	22 —
Mercato calmo.				
BREMA ottobre (sera)			17	18
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» Disp. Riuz.			7 25	7 25
MAGDEBURGO ottobre (sera)			17	18
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.				
» Germania 8 disp. (sellini)			9 50	9 15
MARSIGLIA ottobre (sera)			17	18
Frumenti — Importazioni quintali			35,201	35,233
» — Vendite			— —	1,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.				
MERCATO DI NEW-YORK			17	18
Cambio su Londra		D.	4 82 3/4	4 83
» » Parigi		»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard white		»	9 95	9 95
» » a Filadelfia		»	9 91	9 90
Cotone Middling		»	7 3/8	7 3/8
» » a Nuova Orleans		»	6 3/4	6 7/8
Entrate nei porti della giorn. Balle		N.	45,000	41,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	15,000	9,000
» pel Continente		»	19,000	13,000
Frumento Rosso		D.	75 1/2	75 7/8
Grano turco		»	40 3/8	40 3/8
Farine extra		»	2 85	2 85
Nolo cereali per Liverpool		»	4 3/4	5 —
Caffè — Mercato debole.				
» — Rio fair disponibile		»	5 3/4	5 13/16
» — » good per corrente		»	4 70	4 70
Zucchero Moscovado N. 12		C.	3 17/16	3 13/16

Cambio ufficiale pel giorno 19 L. **107 34**

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

18 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	98 70	98 70	98 97 98 71	[illegible]
Id. fine mese	98 85	98 85	98 85	98 85
Id. 4 1/2 0/0	109 50	109 00	109 25	109 25
Az. Meridionali	712 —	714 —	712 —	712 —
» Mediterranee	540 50	542 50	543 —	541 —
» Banca d'Italia	927 —	931 —	929 50	930 —
» B. Comm. It.	690 —	689 —	687 —	— —
» Credito Italiano	592 —	590 —	597 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	211 —	— —	— —
» Fond. Rom. It.	— —	— —	113 —	— —
» Banca Generale	81 —	83 —	85 50	83 —
» Rubattino	575 —	574 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	471 —	437 00	— —	— —
» Ceramica	440 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	81 —	80 50	82 —	81 75
» Acciaierie Terni	1410 —	1425 —	— —	— —
» Edison vecchie	704 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	350 —	350 —	307 —	303 75
» Molini di Roma	— —	— —	63 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	415 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	775 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	270 —	— —
» Ferriere Ital.	167 —	168 50	148 —	150 —
Obbl. Italiane 3 0/0	301 —	300 50	301 75	300 25
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 40	107 34	107 40	107 30
» Svizzera	106 90	— —	— —	— —
» Londra	27 36	27 14	— —	— —
» Germania	132 57	132 50	— —	— —

GENOVA, 18, ore 21,50. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 98 65 — Fine corrente 98 82 — Prestito 110 — Banca 929 — Meridionali 714 — Mediterranee 542 — Rubattino 581 — Raffinerie 430 — Acciaierie Terni 1440 — Credito Italiano 590 — Galliera 282 — Ferriere 171 — Banca Sconto 210 — Raffinerie 340 — Cambio 107 35.

Fermi.

BORSA DI TORINO — 19 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **98 80.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia lungo	5	107 32 1/2 107 42 1/2	107 125 107 225
Svizzera	5 1/2	106 90 — 107 —	— — — —
Germania	6	132 50 — 132 60 —	— — — —
Londra	5	27 18 — 27 10 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*

Rendita 5 0/0 per c. 98 80.

Rendita 5 0/0 per f. c. 98 87 1/2 98 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	933 — [illegible] —	B. Comm.	689 — — —
Ferr. Mer.	710 70 714 50	B. Sconto	210 50 211 —
Ferr. Med.	540 — 541 50	Ferriere	172 — — —
Rubattino	585 — 587 —		

Cronaca della Borsa. — 19 ottobre. — Mercato buono per la Rendita, ricercata per contanti e per fine mese, per i valori ferroviari, le Banche Italia, la Rubattino e le Banca Sconto. Trascurato il resto, e qualche titolo invilito per poco opportuna abbandono.

Speriamo nella resipiscenza di chi ha obbligo di tutelare i suoi usi, e difenderli da alcune forzate aggressioni.

Il cambio non muta da ieri e non dà nessun indizio sulla strada che intenderà seguire.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 18 ottobre *apertura - chiusura*

	apertura	chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 27	100 27
» » 3 1/2 0/0	102 47	102 50
Rendita Italiana 5 0/0	91 65	91 80
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidato Inglese	— —	103 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	241 —
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuovo	21 97	21 95
Obbl. di Parigi	— —	1004 —
Tunisine	— —	446 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	196 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 05
Rendita Spagnuola Estera	61 60	61 87
Banca Ottomana	— —	562 —
Argento Rio	— —	337 50
Credito Fondiario	— —	719 —
Suez	— —	3620 —
Lotti turchi	— —	111 50
Ferrovie Meridionali	— —	6[illegible] —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	21 35
Banca di Francia	— —	[illegible] —
Cambio Madrid	— —	72 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 18.

Credito Austriaco	360 25	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	49 50	Lire italiane (carta)	44 40
B. Anglo-Austriaca	142 50	Rend. Austr. (arg.)	99 30
Austriache	251 50	Id. in carta	99 10
B. Austro-Ungarica	[illegible] —	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 57 5	Rend. Austr. in oro	118 70
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 50
Cambio su Parigi	47 77	Il Paesi Bassi	198 50
Tendenza sostenuta.			

BORSA DI BERLINO, 18.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	56 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	69 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	93 10
Credito Austr.	225 90	Ferr. Meridionali	131 75
Rendita Italiana	91 75	Ferr. Mediterranee	100 75
Id. fine mese	91 75	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 95	Rublo (contanti)	216 75
Rend. Turca 1 0/0	21 60		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 18 (Chiusura).

Consol. inglese	103 3/4	Egiziano 1883	104 1/2
Rendita Italiana	90 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	31,000
Argento fino	26 11/16		
Spagnuolo	61 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	21 5/8		

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 18 ottobre 1899.

Organzino	Colli	14	K.	1479 21
Trama	»	2	»	124 17
Greggia	»	15	»	1412 11
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	31	K.	3000 45
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 299			K. 28,073 40	

Chivasso, 18 ottobre. — Frumento di qualità 1ª q. L. 21 50 — Id. 2ª 22 90 — Meliga nostrana 1ª q. 14 25 — Id. 2ª q. 13 75 — Pignoletto 1ª q. 13 45 — Id. 2ª 14 65 — Segale 1ª q. 15 50 — Id. 2ª 17 90 — Avena 1ª q. 15 00 — Id. 2ª q. 15 00 — Riso bianco 1ª q. 34 45 — Id. 2ª q. 32 25 — Miglio 14 00 — Fagiuoli bianchi 25 00 — Fagiuoli colorati 20 10 — Farina di frumento marca 0, L. 30 — Id. marca 1, 30 — Paste comuni 42 — Id. farina 42 — Legna forte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 2 — Id. dolce 1ª q. 2 — Id. 2ª q. 1 00 — Fieno 1ª q. 6 50 — Paglia 3 70. — Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle da 0 60 a 0 65 al mg. — Patate da 0 65 a 0 76 al mg.

Tassa del peso — Grissini al chilogramma cent. 38 — Fino 35 — Casalinghe 30 — Bruno 19.

Fallimenti.

Acqui. — Barbino Giovanni, commestibili: Omologato il concordato concordato al 18 % 0/0, col benefici di legge.

— Pedemonte Vittorio, chincaglierie, Molare: Prima adunanza deserta; confermato il curatore geom. Francesco Baldizzone di Acqui.

— Visconti Luigi, telleria, Nizza Monferrato: Chiesa la verifica, ammessi 21 chirografari per L. 6720 15 e 2 privilegiati per L. 166 00.

Voghera. — Bergonzi Francesco, salumi, Stradella: Conchiuso il concordato al 5 0/0.

— Cavini Carlo, esercizio caffè, Casteggio: Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo del dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide o solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che faccia non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesca anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Prezzo L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale del cav. Torta.* 12018 M

OGGI 19, via Garibaldi, 5, piano nobile

Incanto pubblico

di ricchi mobili, splendida camera da letto con armadio in tre corpi con intagli, cominuova, altra da pranzo, mobili da salotto, d'entrata, tappeti diversi, specchi, pendoli, scrittoi, ceramiche, dipinti, cortine di lusso in perfetto stato, ecc.
c 12248 R. SACCO, *perito giudiziale.*

L'Istituto Femminile Giriodi

per signorine di distinte famiglie è **trasferito** dal N. 17 al N. **14** di **via Ospedale**, piano nobile. — Corsi completi elementari, complementari e di lingue estere. c 12307

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati negli esami. 12885

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure [illegible] — locale a parte. 11080

Convitto Civico di Cherasco

Scuole elementari — Ginnasio pareggiato — Liceo privato — Lezioni durante le ferie estive pei rimandati.
a 9889 *Rettore:* T. BONGIOANNI.

Collegio Vittorio Emanuele II

IN

Piacenza - CASTELSANGIOVANNI - Piacenza

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

(sede legale degli esami) 10960 M

Corsi Liceali e Commerciali.

Cascina in Pralormo

di giornate 106 (are 4028)

si vende subito a prezzo ragguagliato al 4,50 p. 0/0 del reddito netto. 12025

RENDITE PERPETUE

garantite con prima ipoteca su stabili, nel mandamento di Chieri, si cedono a prezzo ragguagliato al 5 0/0 netto.
Indirizzarsi [illegible] al notaio **Teppati Camillo**, in Torino, via Arsenale, n. 6. — Non si tratta con mediatori.

LUCE AUER

(Incandescenza a gas)

Prezzi ribassati

LAMPADA completa a consumo normale L. 5
LAMPADA completa a consumo ridotto L. 4
LAMPADA completa a consumo minimo L. 3
RETICELLE di ricambio L. 1 - L. 0,75 - L. 0,50

[illegible] alla manutenzione, mensili ed annui, a prezzi ridotti

NOVITA' IN ACCESSORI - CRISTALLERIA ASSORTITA

LAMPADE folgore a becchi multipli per illuminazione esterna - **LAMPADE incandescenti** perfezionate a benzina ed a petrolio - **LAMPADE intensive** a pressione d'acqua - **Fari** economici e potentissimi. 12960

Rivolgersi esclusivamente presso il cav. ing. F. DAVIS
TORINO - 3, Galleria Natta, 3 - TORINO.

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità

per

SIGNORE E SIGNORINE

a L. 4, 5, 7 ed oltre

SPEDIZIONE PER POSTA

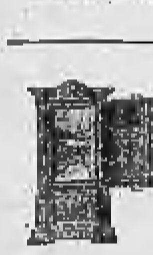
Rimodernamento perfetto

A PREZZO MINIMO

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 10

TORINO. 10476



Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 157

MANTELLI IMPERMEABILI

a) di LODEN (senza gomma) b) Gommati inglesi

Specialità dei Grandi Magazzini

HERMANN

TORINO, *piazza Castello, 22.*
MILANO, *angolo vie S. Margherita e Carlo Alberto.*

Prima di far acquisti in Impermeabili *e* Soprascarpe di gomma *conviene visitare i Grandi Magazzini Hermann.*

Riparti: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracque, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Clisteri, Pere, Giocattoli, Tele), Profumerie, Saponi. 11280 M

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**

"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel" Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 8467

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione.
Vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa.
Rivolgersi ai signori **M. Assandi e C.**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 11163

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 3 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, ANEMIA

CLOROSI, DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano senza restrizioni questo bene riuscito preparazione, e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quante lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di essere DIGERIBILISSIMO

PER I **BAMBINI**, PER GLI **ADULTI**, PER I **VECCHI**

INVITO

NELL'OTTAGONO GALLERIA V. E. MILANO - VISITATE LA

Mostra CAMPIONARIA

dei prodotti chimico-farmaceutici dei laboratori A. BERTELLI e C. (**Saponi, Profumeria Venus, Liquori igienici,** ecc.) È una esposizione superba, ultra-parigina, che verrà frequentata da tutte quelle persone le quali tengono non scarsi elementi d'igiene nel bagaglio della esperienza pratica della vita. I preparati di toeletta della Casa Bertelli raccolsero già molta lode dai più reputati igienisti, ed ora quindi sentito il bisogno di un impulso nuovo e più vigoroso alla loro propaganda, ormai universale.

GRATIS

ALLA NOSTRA CLIENTELA MANDIAMO IL

CODICE della BELLEZZA

splendida pubblicazione, riccamente illustrata, ove sono suggerite colle più sane massime di toeletta igienica, le pratiche per sviluppare una bella ed abbondante capigliatura, per ottenere la bianchezza e morbidezza della pelle, per conservare i denti sani e bianchi, e quanto occorre infine per ottenere la bellezza e la salute. — Il *Codice della Bellezza* costa L. 1.50, ma si spedisce verso il semplice rimborso delle spese in cartolina-vaglia da centesimi 60 alla Ditta A. Bertelli e C., Milano, via P. Frisi, 26.

Il **PITIECOR** *costa L. 2.50 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L.* **8.60**, *franche di porto;* **Una bottiglia tripla** *L.* **8.50**, *più cent. 60 se per posta;* **Due bottiglie triple** *L.* **12.25**, *franche di porto. — Rimettere cartolina-vaglia alla Ditta A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, MILANO. —* **Il PITIECOR vendesi anche in tutte le farmacie.**

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza).

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 a 25 kg. **franco di porto** alla Stazione *Ferroviaria* del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 —	ogni kg. d'**Olio** Damig. *gratis*
A Finissimo	» 1 80	
AB Pagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. preziosi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 ([illegible] 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 14.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

LA LUCE NELL'URNA

Grandissima vincita data a tutti giusta la mia circolare spedita a molti signori all'estrazione del 30 settembre per la Ruota di Torino.

17 20 65 Terno in soli quattro numeri

Solo il matematico scienziato FILOMENO ANGELINI sa davvero i numeri al Lotto!!

Un ultimo suo ricordo — Leggete attentamente!!!

Innanzi tutto non potendo per mancanza di tempo ringraziare individualmente tutti i vincitori, non escluso nessuno, delle lettere di ringraziamento mandatemi per la vincita del terno che fecero, così mi avvalgo di questa quarta pagina, facendo a tutti conoscere la mia somma soddisfazione che provai nel ricevere tali lettere, vedendo [illegible] il gentile pensiero che i vincitori ebbero per il loro benefattore!

Sono rimasto però un po' dispiaciuto per la maggior parte di essi che mi mandarono dei regali, dappoichè io non sono cabalista per professione, perciò non ho bisogno di lucri, ma se pubblicai quel bollettino, e quest'altro, che sarà l'ultimo e definitivo, lo fu per altissimo scopo umanitario. Riguardo poi a coloro che mi chiesero particolarmente altri numeri, io li fo conoscere che una regola più sicura e sublime della mia quaterna da me scoperta per l'estrazione del 28 ottobre, non me ne capiterà una simile; essa dovrà ubbidire al mio volere come quell'altro, e tutti i quattro numeri di essa verranno da me comandati ad uscire dall'urna della ruota di Napoli, sabato 28 corrente.

Perciò se non l'avete acquistata ancora, acquistate subito detta quaterna, giuocatela solo centesimi cinquanta su di essa a secco, perchè sicuramente guadagnerete lire **trentamila**, che nel complesso formano una rispettabile somma. Lo garantisce il conosciuto scienziato matematico **Filomeno Angelini** e basta! Questo è l'ultimo mio ricordo che lascerò a tutta l'Italia, ho avvertito tutti, ed è perciò che ora che avete il momento come poterri una buona volta arricchire, fa d'uopo che ne sappiate profittare, perchè una vincita sicurissima al lotto non si ottiene spesso, ma dopo un certo periodo di tempo, cioè quando si scopre una di quelle difficilissime operazioni, che in nessun modo potrà fallire, altrimenti il giuoco del lotto da molto tempo non esisterebbe più.

Ed ora, o signori, non più parole, non più ulteriori frasi, ho detto pur troppo, mi comprenda chi vuole; la sopra esposta vincita del terno fatto guadagnare a ben 4312 persone, ha ben chiaramente dimostrato a tutto il mondo che il prof. **Filomeno Angelini** è l'unico e solo dotto matematico che sa comandare i numeri al lotto. Avverto però che giammai perdonerò chiunque si lasciasse sfuggire questo colpo tanto sicuro, esso porterà il rimorso eterno di non aversi voluto arricchire, di aver negato un avvenire florido ai suoi figliuoli, e mai più potrà riparare al suo fallo, perchè ve lo giuro sul mio onore, che non darò più numeri a nessuno. Profittate perciò ora che avete il tempo ed il mezzo come poter cambiare condizione. E perciò senza perdere un minuto di tempo inviate espressamente cartolina-vaglia o lettera raccomandata di lire **due** e centesimi **venti** al signor Filomeno Angelini, strada Tribunali, N. 195, a Napoli, e non appena che avete ricevuto la mia quaterna con la famosa regola bene spiegata, per chi se vi dovreste dimenticare, immediatamente recatevi in un Banco Lotto, giuocatela, e tenete ben custodita la firma, perchè essa non sarà altro che una polizza, la di cui scadenza è sabato 28 ottobre.

Avverto tutti che non accetterò regali di sorta dopo la vincita della quaterna che faranno, perchè in caso contrario sarò costretto mio malgrado di rifiutarli.

Augurandovi forte vincita vi esterno la mia eterna amicizia e credetemi

Vostro devotissimo
12268 N FILOMENO ANGELINI.

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

sulla collina di **TROFARELLO**, a 20 minuti da Torino.

Direzione | Dottore FRANCESCO ACCINELLI, *Sanitario.* PAOLO FRANCESCO CORDERO, *Amministratore.*

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 2 alle 5 pom. trovasi uno dei direttori. 10091

Chiamate il Gatto!

PASTA per distruggere i ratti, *baje panatere;* ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 74

Viticultori e Frutticoltori!

Barbatelle: Freisa di Chieri, Bonarda, Barbera, Tainturier, ecc., L. 8 il centinaio. — **Piante fruttifere:** Peri, meli, ecc. — Vivai visitati dal delegato antifillosserico governativo e dichiarati affatto immuni dalla fillossera. — Rivolgersi al comm. **G. RHO**, in Pecetto Torinese. 11750

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardiocinetico Marinoni. — Depos.: Farmacie *Taconis e Schiapparelli.* Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9889

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11499

Pensione per partorienti

Massima onestezza nel servizio e cura. **PREZZI MITISSIMI.** Maestra Levatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, n. 9, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 12300

VINIFICAZIONE

Torchi perfezionati di varie grandezze — Robinetteria ed attrezzi per cantina — Prodotti chimici per la correzione dei musti, per la conservazione e miglioramento dei vini. — Pompe travasatrici e tubi in gomma. 12413

ENRICO BARBERO e C. — TORINO
Via Urbano Rattazzi, 5 (rimpetto piazza Lagrange).

LAVORI IN CEMENTO

Mattonelle per pavimenti

Lastricati di getto - Tubi - Tegole piane

CEMENTO IDROFUGO PONTI

NATALE LANGE — Torino
Via Juvara, n. 16 *bis* (Porta Susa). 11120

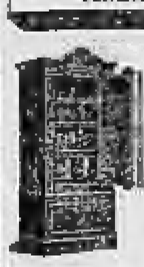
PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 5 e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277



PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili

Sistemi perfezionati e brevettati

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19
TORINO 109

CATALOGO A RICHIESTA.

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq de Paris. M.lle Thérèse**, rue Charles Albert, 24, **Turin.** c 12247

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Città di Carmagnola

Albergo Reale

da affittare pel 1° aprile 1900, posizione centralissima, ottimo avviamento. Grandioso locale, stallaggio di reddito. — Per trattative rivolgersi in **Carmagnola** al geometra Agostino Ferrero. c 12950

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - **13**
TORINO 94
Dentiere ultima invenzione.

Un jeune homme

français, 30 ans, intelligent, actif, accepterait n'importe quel emploi. Prétentions modestes, bonnes références. — Siray, chez Simondetti, via Cavour, 0. c 12405

Gratis spedisco giuocatori istruzioni come vincere terno in tre estrazioni. — Scrivere con cent. 25 per spese al prof. Calderini, Caserta. 10638 N

Chiamate il Gatto!

Maestra

italiana, francese, pianoforte. Via Madama Cristina, 11. c 1911

Seria e colta signorina

aspetto distinto, per sopravvenute disgrazie domestiche sposerebbe stimato signore agiato o in buona posizione anche di mezza età, purchè in buone condizioni fisiche. Non rispondesi ad anonimi. — Scrivere a B. B. 1221, posta, Torino. c 12446

Signorina distintissima

munita di patente normale superiore **darebbe lezioni in casa** a *fanciulli della scuola elementari.* — Scrivere Sesrer, fermo posta, Torino. c 12424

Levatrice Corsino

Grandioso appartamento per gestanti, camere separate. Pensione a mitissimi prezzi. — Via Mazzini, n. 10, piano 2°, Torino. c 12087

Guarigione

Affetto da ben 8 anni di polmonite con frequenti sputi sanguigni, dopo varie cure all'estero ed in Italia fatte inutilmente ricorsi al **prof. Giov. Filippa** (Torino, via Lagrange, 37, p. 1°), ed alla sua **distinta Sonnambula**, e dopo una cura relativamente breve ne ottenni la perfetta guarigione.

Ciò dichiaro pubblicamente a riconoscenza doverosa verso il predetto prof. G. Filippa.

Venaria Reale, 14 ottobre 1899.
c 12287 *bis* AIMONE COL, via Carlo Alberto, 4.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più noti saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e insuperabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4819 M

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, ottenere una presenza calvizie ed avere una fiorente ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Em. (piazza del monumento), 84; e dai profumieri D. Mondo - G. Gatti - C. De [illegible] - Turolli.
Prezzo Lire **1,50** e **2,50** — Per pacco postale aumento di centesimi 60.
4910 b

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.

OPOTERAPIA.

Dott. N. LATTES **Via Carlo Alberto, 35, p. 2°** dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 11854

LIQUIDAZIONE

Corone Mortuarie

in metallo e porcellana *da L.* **0,75** *a L.* **10.**

Domandare il Bollettino delle Liquidazioni riccamente illustrato alla Prima Casa di liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE

via Cairoli, 2, Milano. 12832 M

Chiamate il Gatto!

Buona occasione

Casa con giardino da vendere, corso Dante. — Rivolgersi via Mazzini, 8. 11923

Cercasi comperare

tutte le erbe (o la ricetta) per la fabbricazione del *Vino Vermouth di Torino.* — Offerte sotto D. E. 947 a Rodolfo Mosse, **Zurigo.** 12311 X

Compro quadri olio

disegni di A. FONTANESI. Scrivere H 17372 M, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 12012 M

Farmacia

con due piazze, a breve distanza da Torino, affittasi a buonissime condizioni.
Rivolgersi: Vayra, via Mazzini, 54, Torino. c 12899

MOBILIA D'UN ALLOGGIO

per uso ricchi coniugi **venderebbesi** come sta. Trattasi di roba moderna e non comune e intatta, il cui acquisto totale assai converrebbe per chi vuol metter su casa completa di lusso. — Rivolgersi via Bogino, 35, portiere. c 12374

Cercansi

Fattorini da 15 a 24 anni e *pianisti-esattori* per importante Casa commerciale. Stipendio fisso e provvigione. — Rivolgersi all'Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. Ivi è *cercata una guardarobiera.* c 12890

Orfana diciassettenne cerca signora attempata e caritatevole per adottarla. — Scrivere Sofia Marina, posta, Torino c 12196

BOAS di STRUZZO

Fabbrica e riparazioni. — *Amazzoni,* piume di struzzo. — Fantasie e fiori.
LOMBARD ERNESTO
via Lagrange, n. 29, Torino.
Novità per modiste. c 11541

Grande Deposito di

FORMELLE (Motte)

di 1° qualità

ANTRACITE

inglese e francese spezzata per stufe e caloriferi.
Carboni di legna e legna da ardere, prezzi di convenienza. c 11878
ANTONIO BECHIS
piazza Madama Cristina, n. 2.

Chiamate il Gatto!

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

— M'indirizzi lettera adoperando l'altro nome C..... Ri.., fermo posta.
c 12448 C.....

Arial Ricevuto tua ultima. — Recati sabato ritirare risposta. Abbracci!
c 12440 **Fuoco.**

A. 175. S. Mi struggo desiderio vederti, tue parole affettuose, tue consolazioni attuale martirio. Disperato inevitabile contrattempo procurai rimediare in parte. Sogno momento divino. Coraggio.
c 12406 27, 26, 27, 28, 29.

Pola. Rivisi ore, rivivrò ancora indimenticabili tenerezze. Inquietami ignoranza ritorno. Stabilisci viaggio scrivendo. Adoroti. c 12406

Barbetto nero uscite di 51 bianco. Il 4 settembre la V. Y. aggiungeva Ponte Mosca. Le [illegible] le prendo solo ai piedi. c 12407

Casari. Gelosia amore torturano. Dubito. Scriva convincermi. Sia savia ed amimi come io. Appena possibile verrò.
c 12402 **Sardegna.**

Tre giorni. Grazie sua carissima. Non lesse *Stampa,* 10? Spero anticipare visita principio novembre. La penso sempre. c 12444

2 Luglio. Ritornerò N., venerdì venti, pensoti sempre adorandoti. Ardentissimi. c 10401

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1899-1900

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 ottobre 1899 (10ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Km. in esercizio	4720	4730	— 1	1030	1022	+ 8
Media	4720	4730	— 1	1029	1021	+ 8
Viaggiatori	1.769.177 17	1.768.822 05	+ 355 12	78.066 73	78.484 98	+ 582 50
Bagagli e cani	68.381 65	74.215 08	— 5.833 43	1.015 09	2.090 78	— 1.075 09
Merci a G. V. e P. V. acc.	459.967 01	455.369 77	+ 4.597 87	14.158 75	17.201 60	— 3.042 85
Merci a P. V.	2.051.208 03	2.047.088 71	+ 4.117 20	84.354 52	82.411 54	+ 1.943 08
TOTALE	4.898.728 46	4.884.092 64	+ 5.786 82	176.515 09	175.169 15	— 1.012 58

Prodotti dal 1° luglio al 10 ottobre 1899.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Viaggiatori	19.028.704 85	18.817.617 01	+ 811.080 04	702.741 64	809.703 48	— 106.961 09
Bagagli e cani	834.346 60	913.615 81	— 79.268 71	10.950 87	21.031 22	— 11.081 35
Merci a G. V. e P. V. acc.	8.740.882 29	8.591.898 83	+ 149.003 90	114.722 48	129.787 05	— 15.001 57
Merci a P. V.	18.415.967 [illegible]	17.555.936 84	+ 857.061 80	755.316 41	845.050 12	+ 9.539 29
TOTALE	89.419.900 94	88.181.636 62	+ 1.233.305 53	1.558.149 10	1.700.528 82	— 193.881 72

Prodotto per chilometro

della decade	917 47	918 40	+ — 93	108 46	171 39	— [illegible]
riassuntivo	8.855 78	8.072 24	+ 268 54	1.546 80	1.674 86	— 128 06

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.